

1° semestre 2013  
n. 43 anno XXII

RIVISTA DELLA SOCIETÀ DI CREMAZIONE

# SO.CREMI

BOLOGNA INFORMAZIONE

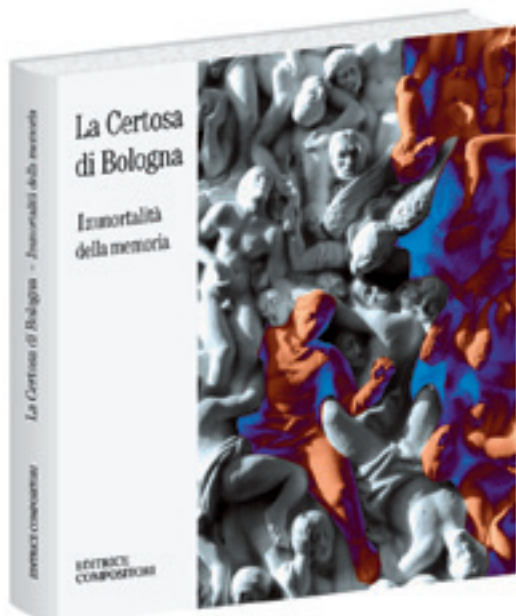
EDITORIALE: Il futuro della nostra associazione dopo la gara comunale

ATTUALITA': I numeri della cremazione in Italia

FOCUS: Come si manifesta la volontà crematoria?

APPUNTAMENTI: Non mancate all'Assemblea dei Soci del 17 aprile 2013





F.TO 24,5x28 CM  
370 PAGINE  
300 IMMAGINI A COLORI  
E BICROMIA  
COPERTINA CARTONATA  
© EDITRICE COMPOSITORI

F.TO 12,5x22 CM  
152 PAGINE  
144 FOTO  
22 ILLUSTRAZIONI  
11 MAPPE  
INTERAMENTE A COLORI  
© EDITRICE COMPOSITORI



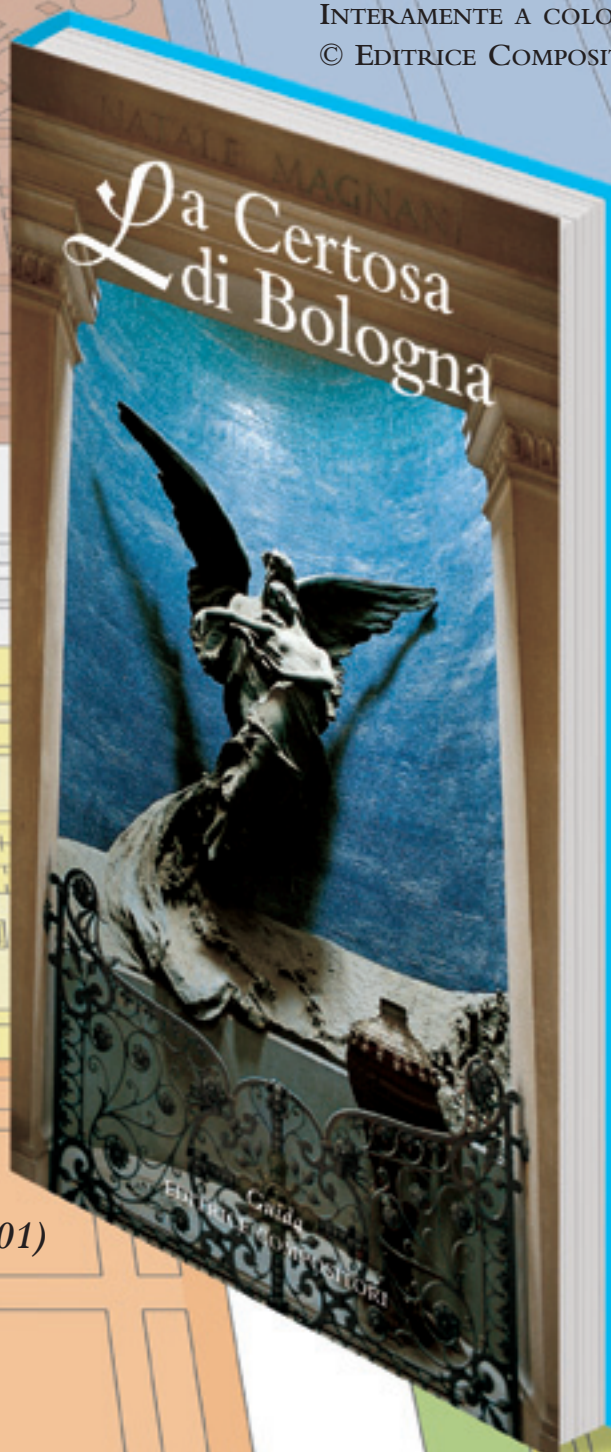
“Una guida, ... pubblicata da Editrice Compositori per iniziativa culturale della SO.CREM-Bologna, ... accompagna da oggi la visita alla Certosa di



Bologna ... visita alle sculture funebri attraverso le quali, nel cordoglio e nella memoria, la Bologna borghese, opulenta, laboriosa di Otto e Novecento ha dato rappresentazione di sé oltre la vita ...”



*(La Repubblica, 22 settembre 2001)*



# SOMMARIO

n.43, 1° semestre 2013, anno XXII



05

05

## EDITORIALE

Il futuro di SO.CREM  
Bologna dopo la gara  
comunale

Andrea Muzzarelli

07

## ATTUALITÀ

Cremazione,  
la strada da fare è  
ancora tanta

Andrea Muzzarelli



09

09

## SCENARI

Il futuro dell'Italia e  
dell'Europa

Roberto Orsi

13

## FOCUS

Come si manifesta  
la propria volontà  
crematoria?

Guido Stanzani



18

16

## ECONOMIA E SOCIETÀ

Contenere i costi...  
a tutti i costi

Francesco Muzzarelli

18

## IN GALLERIA

Jan Vermeer  
Giovanni Gardi



22

20

## SERVIZI E INFORMAZIONI

Perché Associarsi

22

## POSTA

La voce dei lettori

24

## PERISCOPIO

Attualità e tempo libero

### •IN COPERTINA•

Jan Vermeer, L'Astronomo (1668)



La volontà di rifondare l'Associazione in coerenza con i mutamenti sociali e legislativi italiani di fine Novecento ha indotto all'individuazione di un nuovo simbolo dell'Ente Morale.

La scelta si è orientata su una stele votiva greca del 460 a.C., nel nome di una laicità volta a superare la "religiosità" stessa

del laicismo - affinché la cremazione sia neutra, come l'inumazione, rispetto a fedi, ideologie e spiritualismi.

La stele esprime il cordoglio di Athena: un punto di equilibrio fra il turbamento delle emozioni e la riflessione dell'intelletto di fronte al problema della conoscenza.

Bologna, marzo 1992

### SO.CREM BOLOGNA

Società di cremazione

Sede sociale:

Via Imerio 12/3

40126 BOLOGNA

Tel. 051.24.17.26

Fax 051.24.57.68

info@socrem.bologna.it

presidente@socrem.bologna.it

### SO.CREM BOLOGNA

INFORMAZIONE

Rivista semestrale fondata

da Guido Stanzani

### DIRETTORE RESPONSABILE:

Davide Venturi

### REDAZIONE:

Andrea Muzzarelli

### PROGETTO GRAFICO:

www.brain-adv.com

### PRESTAMPA E STAMPA:

Media Servizi Editoriali

e Postali, Prato

Publicazione autorizzata dal Tribunale di Bologna n. 6121 del 9 luglio 1992

Iscritta al Registro Nazionale della

Stampa (posizione n. ID 9170)

La tiratura di questo numero è di 7.000 copie.

La distribuzione è gratuita.

## AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

(Artt. 17 e 19 dello Statuto)

Il Presidente di SO.CREM Bologna, su delibera del Consiglio Direttivo del 15 febbraio 2013, dispone la convocazione dell'Assemblea dei Soci per il giorno **17 aprile 2013** alle ore 18.00 in prima convocazione e alle ore 18.30 in eventuale seconda convocazione presso la

**Sala Consigliere del Quartiere Porto,  
Via L. Berti n. 2/4 - Bologna**

Raggiungibile con gli autobus n. 18 e 86 dal centro della città, e con i n. 32, 33 e navetta A dalla Stazione Centrale.

### Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento morale ed economico dell'Associazione e del Collegio dei Sindaci relativamente all'esercizio 2012;
2. Delibera sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2012 e su quello preventivo del 2013;
3. Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE  
(Carlo Bollini)

## QUOTE ASSOCIATIVE 2013

La quota associativa annua per gli ultraquarantenni, che ammonta a **€ 15,50**, deve essere versata **entro il 31 gennaio** dell'anno di riferimento. Chi non avesse ancora provveduto al pagamento della quota associativa per il **2013**, potrà effettuarlo (senza alcuna mora) sul **c.c. Postale n. 10414407** o, in alternativa, sul seguente conto corrente bancario:

**BANCA DI BOLOGNA**  
**P.zza Galvani 4, Filiale di Bologna**  
IBAN IT42Y0888302401CC0160037676

## • ASSEMBLEA DEI SOCI •

**MERCOLEDÌ 17 APRILE 2013**

**ORE 18.00**

A norma dell'art. 20 dello Statuto, durante i 15 giorni precedenti la data della convocazione dell'Assemblea i Soci potranno prendere visione, presso la sede di via Imerio 12/3, del Bilancio dell'Associazione relativo al trascorso esercizio. Il Bilancio viene inoltre pubblicato in questo numero della rivista a pag. 27. Si rammenta che, in base al primo comma dell'art. 24 dello Statuto, "l'intervento dei Soci all'Assemblea deve essere personale".

# IL FUTURO DI SO.CREM BOLOGNA DOPO LA GARA COMUNALE

Andrea Muzzarelli

*“Che cosa succederà adesso a SO.CREM Bologna?”*

**NELLE ULTIME** settimane abbiamo ricevuto numerose telefonate da parte dei nostri soci, preoccupati per ciò che hanno letto sull'esito della gara di assegnazione dei servizi cimiteriali, cremazione compresa. La gara, indetta dal Comune di Bologna dopo la decisione di HERA Spa di non rinnovare il contratto relativo alla gestione di questi servizi, si è conclusa lo scorso dicembre con l'aggiudicazione all'ATI (associazione temporanea di imprese) composta da C.I.M.S. Srl (capogruppo), AMGA energia servizi Srl, CIF Srl, Sofia Krematorium Srl e Nova Spes Investimenti Srl. Questa cordata sarà titolare del 49% della nuova società a controllo pubblico che avrà il compito di gestire i servizi cimiteriali.

La nostra associazione faceva parte – attraverso la controllata Socrembologna Srl – dell'unica ATI concorrente, costituita anche da Ser.Cim Srl (capogruppo), dal consorzio Co&Ge, da Iris Scarl, dal consorzio Unifica e da Coop Costruzioni. La gara è stata persa per ragioni essenzialmente economiche: se sul piano tecnico avevamo ottenuto un punteggio più elevato (seppur di misura), su quello dell'offerta economica non disponevamo, purtroppo, delle risorse sufficienti a superare il nostro concorrente.

A fronte di questa situazione, Ser.Cim Srl, in qualità di mandataria dell'ATI comprendente Socrembologna Srl, ha presentato ricorso al TAR contro l'esito della gara comunale. Il ricorso è stato notificato il 17 gennaio: tuttavia, a fronte del ricorso incidentale a sua volta notificato da CIMS Srl (capogruppo dell'ATI concorrente), i legali incaricati hanno deciso di



*Donna che regge la bilancia (1664)*

rinunciare alla domanda cautelare già proposta per chiedere al TAR di pronunciarsi direttamente sul merito. Tale giudizio sarà espresso nell'udienza fissata per il prossimo 20 giugno: fino ad allora, non sapremo se SO.CREM Bologna avrà la possibilità o meno di ritornare alla gestione diretta dei servizi di cremazione nell'area metropolitana bolognese. A fronte di questi mesi di incertezza, vorremmo tuttavia sottolineare il fatto che il rinvio dell'esame del ricorso rappresenta senza dubbio la soluzione migliore per valutare nel merito le doglianze avanzate dal nostro raggruppamento sull'esito della gara. Del resto, se non si fosse proceduto in questo modo, sarebbero potuti passare anni prima di ottenere un giudizio di merito da parte del TAR.

Dunque, che cosa succederà adesso? Oggi la nostra associazione si trova a fronteggiare una situazione per certi aspetti simile a quella del 2003, quando l'assegnazione a HERA dei servizi cimiteriali la costrinse a riconsiderare il proprio ruolo e i propri scopi. La risposta allora data dal Consiglio Direttivo e dal presidente Stanzani fu che l'associazione trovava ancora la sua ragion d'essere nella "funzione istituzionale rappresentata dal rispetto della volontà crematoria", difficilmente sostituibile "da una disposizione testamentaria che presuppone la pubblicazione notarile dell'atto con tempi ben poco compatibili col funerale e che presuppone, ancora e in ogni caso, la presenza attiva di superstiti che si facciano carico di dare esecuzione puntuale alla volontà della persona". A ciò si sommava l'esigenza di garantire il "rispetto della dignità dell'individuo e del sentimento della pietas dell'essere umano" all'interno di "un contesto sociale nel quale la generalizzata mercificazione sta facendo evaporare nelle coscienze significato e importanza di valori e di ideali". Appare evidente come queste considerazioni, a distanza di dieci anni, siano ancora ampiamente condivisibili.

Vogliamo pertanto rassicurare i soci sul fatto che SO.CREM Bologna – a prescindere dall'esito del ricorso presentato – continuerà a esistere, conservando e accrescendo il proprio impegno mutualistico attraverso nuovi servizi e nuove iniziative (tra queste, l'imminente accordo con l'Associazione Rivivere, che offre assistenza psicologica gratuita alle persone colpite da lutti traumatici). Se anche dovessimo essere esclusi dalla gestione del servizio di cremazione, ci impegniamo sin d'ora a vigilare affinché questo servizio continui a essere gestito secondo quei principi di trasparenza e correttezza che, da sempre, lo hanno contraddistinto. Promuovere la cultura cremazionista, stimolare il dibattito culturale su tematiche affini (quali la morte e il lutto) ed evitare con la massima determinazione che la cremazione possa essere in qualsiasi modo assimilata alla mera gestione dei rifiuti saranno tra i nostri obiettivi fondamentali. Ma il rispetto della volontà crematoria e della dignità dell'individuo continueranno a rappresentare la nostra vera ragion d'essere.

*Dopo le dimissioni del presidente Carlo Bollini, che per ragioni personali ha deciso di abbandonare l'incarico, il Consiglio Direttivo ha cooptato al proprio interno il*

*dottor Vittorio Melchionda, che con voto unanime è stato eletto nuovo presidente di SO.CREM Bologna.*

*Dottore commercialista, Vittorio Melchionda ha assistito l'associazione in veste di consulente per molti anni, dando sempre prova di grande competenza, serietà e professionalità. Siamo certi che, nella nuova veste di presidente, saprà dare all'associazione la guida e il supporto di cui necessita in una fase delicata e importante come quella attuale. Il Consiglio Direttivo e tutto lo staff di SO.CREM Bologna gli fanno i migliori auguri di buon lavoro.*

## UNA GRANDE OPPORTUNITÀ PER TUTTI I SOCI: DESTINARE IL 5 PER MILLE DELL'IRPEF A SO.CREM BOLOGNA

**COME L'ANNO** scorso, il 5 per mille dell'imposta sul reddito (IRPEF) versata da ogni contribuente può essere destinato alle società di cremazione. Se deciderete di firmare affinché questa quota sia assegnata, in specifico, a SO.CREM Bologna, darete alla vostra Associazione l'opportunità di **migliorare i servizi che già fornisce e di realizzarne altri e nuovi in vostro favore**. Due sono gli aspetti chiave da considerare:

- Questa scelta **non vi costerà un centesimo**, perché il 5 per mille viene prelevato dall'imposta complessiva che dovete in tutti i modi versare;
- Qualora decidiate di non esprimere alcuna preferenza, la quota sarà **comunque destinata** agli enti di volontariato, ma non a SO.CREM Bologna.

**DESTINARE IL 5 PER MILLE A SO.CREM BOLOGNA È FACILE:** sul modulo CUD 2012 e sui modelli per la dichiarazione dei redditi troverete una **sezione** dove indicare i vostri dati anagrafici, apporre la vostra firma e **INDICARE IL CODICE FISCALE DI SO.CREM BOLOGNA:**  
**8 0 0 1 1 5 7 0 3 7 3**

# CREMAZIONE, LA STRADA DA FARE È ANCORA TANTA

Andrea Muzzarelli

*Un report pubblicato dalla rivista ufficiale della "Cremation Society of Great Britain" fa luce sull'andamento della pratica cremazionista nel nostro Paese. Il quale, nonostante la forte crescita degli ultimi anni, rimane ancora lontano dalla media registrata nel resto d'Europa.*

**LA RIVISTA** *Pharos*, organo ufficiale d'informazione della *Cremation Society of Great Britain*, ha recentemente pubblicato un report sulla cremazione nel nostro Paese firmato da Gabriele Righi, vice direttore del Comitato Esecutivo dell'*International Cremation Federation* (nonché membro del SEFIT). Tre sono le considerazioni che emergono con particolare forza da quello studio: la vera e propria "esplosione" del numero di cremazioni a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, una diffusione media nazionale di questa pratica nettamente inferiore alla media europea e le forti differenze esistenti fra il Nord e il Centro da un lato, e il Sud e le isole dall'altro.

## La diffusione della cremazione dal 1970 al 2009

I dati a disposizione sul periodo 1970-2009 ci dicono che in Italia le cremazioni hanno cominciato a diffondersi in modo significativo (al Centro e al Nord, quantomeno) solo dalla seconda metà degli anni Novanta. Se fino a quell'epoca l'incidenza sui decessi si è mantenuta sotto il 2%, nel decennio successivo è balzata all'8% (cfr. Tab. 1). Ancora nel 2009, comunque, le tumulazioni rappresentavano il 55% del totale, e le inumazioni il 33%.

## Il periodo 2009-2011

Le cremazioni effettuate in Italia nel 2009 sono state 71.898, pari al 12,15% dei decessi totali (591.663). Questo numero è salito a 76.868 (13,09%) nel 2010 e a 84.783 nel 2011 (14,29%).

**Tab. 2 - La cremazione in Italia per area geografica (2009)**

Area geografica	% sui decessi
Nord-Ovest	21,3
Nord-Est	17,9
Centro	13,2
Sud	0,3
Isole	0,3

Anche se i dati degli ultimi anni confermano che il fenomeno è in forte crescita, il nostro Paese rimane molto distante dalla media degli altri paesi europei. Se in Spagna la pratica crematoria interessa più del 20% dei decessi, in Francia siamo sopra il 30%, in Germania sopra il 40%, mentre in Gran Bretagna si è ormai ben oltre il 70%. Bisogna comunque considerare che il dato nazionale maschera differenze molto forti tra le diverse aree geografiche del nostro Paese (cfr. Tab. 2). Se la cremazione è una pratica quasi inesistente al Sud e nelle isole (fatto confermato dalla quasi totale assenza di crematori), al Nord ha un'incidenza superiore alla media nazionale. E in una metropoli come Milano ha ormai raggiunto livelli "britannici" (70% circa nel 2011).

**Tab. 1 - La cremazione in Italia (1971-2009)**

Periodo	1971-75	1981-85	1991-95	2001-05	2006-09
% media cremazione	0,33	0,50	1,88	7,45	10,72

## I crematori

Nel 2009 l'Italia contava 49 crematori funzionanti: 34 al Nord, 11 al Centro e appena 4 al Sud e nelle isole. La media nazionale delle cremazioni per ciascun crematorio è stata, in quell'anno, di 1.438, ma anche in questo caso le differenze fra le diverse aree geografiche sono profondamente diverse: si passa dalle 1.732 unità per crematorio nel Nord Ovest alle 105 delle isole (cfr. Tab. 3). Gli impianti crematori più importanti erano allora (e sono anche oggi) quelli di Milano, Torino, Roma, Genova e Bologna, che nel loro insieme rappresentano più del 40% delle cremazioni complessivamente effettuate a livello nazionale. Nel 2011, il numero complessivo dei crematori funzionanti è salito a 54 – circa un terzo rispetto a Francia e Germania (155) e un quinto rispetto al Regno Unito (265).

**Tab. 3 - Numero medio di salme cremate per crematorio (2009)**

Area geografica	Cremazioni
Nord-Ovest	1.732
Nord-Est	1.471
Centro	1.464
Sud	172
Isole	105

Non bisogna infine dimenticare che in Italia, a differenza di quanto accade in altri paesi, i crematori devono obbligatoriamente essere costruiti all'interno dei cimiteri (che non possono essere posseduti da privati). La loro gestione è curata direttamente dai comuni, oppure viene affidata da questi ultimi ad aziende pubbliche (o a controllo pubblico), a soggetti privati o, ancora, a società di cremazione. Un'ultima forma possibile di assegnazione di questo servizio – oggi ancora marginale, ma con un buon potenziale di crescita – è quella del *project financing*.

## Un percorso ancora lungo

“In Italia le cremazioni sono in continuo aumento, e non c'è alcuna ragione per ritenere che questa tendenza possa subire un rallentamento o, tantomeno, un'inversione”, sottolinea Gabriele Righi. Alla luce di queste considerazioni e dei dati presentati, ciò che bisogna assolutamente fare, adesso, è “incrementare la qualità dei servizi offerti”, investendo anche in cultura e formazione. “Gli impianti italiani dotati di certificazione di qualità sono ancora pochi”, spiega Righi. “Senza dimenticare le cerimonie laiche di commemorazione, rispetto alle quali vi sono ampi margini di miglioramento”. In buona sostanza, conclude Righi, nonostante i passi avanti compiuti “la strada da percorrere è ancora molto, molto lunga”.

[www.cremation.org.uk](http://www.cremation.org.uk)



Paesaggio olandese (1660 ca)



# IL FUTURO DELL'ITALIA E DELL'EUROPA

Roberto Orsi

*Come stiamo sperimentando sulla nostra pelle, la crisi economico-finanziaria scoppiata nel 2008 non è mai stata realmente superata, ma solo tamponata. I problemi sono ancora tutti da risolvere, e ciò genera un'incertezza e un malcontento sociale molto profondi. Un docente della London School of Economics, esperto in Relazioni internazionali, fa luce sulle grandi problematiche che dovremo affrontare in futuro.*

**ANCHE SE BISMARCK** sosteneva che un buon uomo politico può spingere il suo sguardo nel futuro per un massimo di due anni, cercherò di fare un'eccezione a questa regola. Con una precisazione importante: la "previsione" di un evento, per quanto essa possa apparire comune o quasi banale per le scienze naturali, è uno dei soggetti più dibattuti e controversi nelle scienze sociali. Il punto è che nelle scienze sociali la previsione non può mai essere disinteressata, come il prevedere la posizione di un pianeta nello spazio in un dato giorno. Visto che noi siamo parte del fenomeno sociale che stiamo studiando, e che questo ha un impatto diretto sulla nostra vita, abbiamo quasi invariabilmente un interesse affinché le cose vadano in un modo, e non nell'altro. La previsione servirebbe quindi soprattutto a predire un evento dannoso al fine di evitarlo. Ma ecco che, se lo si evita, la previsione iniziale si rivelerà sbagliata (in quanto l'evento non ha avuto luogo). La previsione è quindi una pratica molto dubbia, o da considerare attentamente alla luce della sua controversa natura concettuale. Si può invece effettuare, sotto determinate condizioni, un'analisi delle tendenze in atto, e, ipotizzandone la continuità nel futuro, cercare di capire quali possano essere gli sviluppi più probabili.

## Depoliticizzazione e neutralizzazione

L'economia è politica, e una politica che non tenga conto dell'economia non ha alcun fondamento nella realtà sociale empirica. È proprio questo uno dei problemi di fondo da cui bisogna partire: la depoliticizzazione e la neutralizzazione.

Le modalità con cui una società produce le proprie risorse materiali, il tipo di attività economica in cui si specializza, la tipologia di tecnologie che vengono usate, sviluppate o dismesse... Tutte queste cose hanno un impatto profondo sulla vita di tutta la comunità politica e, dunque, su tutti coloro che ne sono parte. La nostra percezione della politica e dell'economia è profondamente distorta. Prendiamo



Ragazza con l'orecchino di perla (1665)

un esempio concreto: il dibattito sul nucleare. Tale dibattito si è sviluppato in Italia sulle ben note linee della sicurezza, sulla fattibilità, persino sulla “convenienza” di costruire le centrali in Italia, ma è stato completamente mancato il nodo centrale della questione: costruire centrali per farne cosa? Tale investimento avrebbe infatti un senso solo all’interno di una strategia industriale di lungo periodo, in cui si va ad ipotizzare che ad esempio nel 2025 l’Italia avrà queste industrie, con queste tecnologie, si specializzerà in questo, e non in quello, e pertanto ci servono le centrali (o meno) perché avremo una domanda di energia insoddisfatta. Nulla di tutto ciò è mai stato discusso. Questo esempio vuole illustrare il modo in cui procede oggi il dibattito politico – italiano in particolare, ma altrove non è poi molto meglio: slogan e superficialità. Se analizziamo le parole che vengono comunemente usate dalla politica, scopriamo che non hanno alcun significato che vada oltre l’effetto emotivo iniziale. Così procede la depoliticizzazione, ovvero il sottrarre temi a un dibattito pubblico, informato e intellettualmente onesto, il sistematico appoggiarsi a concetti ideologicamente accettati come validi o invalidi, ammessi e inammissibili, senza alcuna riflessione né apertura verso un dibattito autentico. A questa si affianca la neutralizzazione di aree proprie della politica, che diventano invece domini riservati a “specialisti”, “scienziati”, “tecnici”. In questo l’Europa ha rappresentato il trionfo della neutralizzazione politica: dalla gestione della politica monetaria (il denaro è il centro della nostra società), alle “ovvie e inevitabili” globalizzazione, de-industrializzazione, terziarizzazione, immigrazione di massa, delocalizzazione, precarizzazione. Nulla di tutto questo può essere messo in discussione: è già tutto deciso. Sfortunatamente, però, sotto questa crosta di depoliticizzazione e neutralizzazione, i problemi veri hanno continuato ad accumularsi, fino a ricondurci verso un duro e doloroso confronto con la realtà.

### Il problema demografico

Parlando dunque di tendenze di lungo periodo in atto, è mia convinzione che i prossimi decenni, non solo i prossimi anni, saranno caratterizzati dall’emergere con sempre maggiore evidenza e prepotenza dalle questioni demografiche in molte, diverse sfumature, sia in Italia, sia in Europa e nel mondo. In Italia e in Europa, l’invecchiamento della popolazione e la denatalità rendono impossibile



*Il Concerto (1664)*

una prosecuzione sulla strada del welfare così come lo conosciamo. Non piccola parte dei problemi economici e sociali in cui ci troviamo ora è causata proprio dalla grave recessione demografica, in particolare la contrazione dei consumi che deriva da una società di anziani, e l’impossibilità per molti giovani di emergere all’interno di una gerarchia sociale sclerotica. Questi sono – credo – elementi visibili a chiunque osservi le società europee. In Germania, paese in recessione demografica dal lontanissimo 1971, si sta cercando, tra molte difficoltà e tabù propri di un certo pensiero liberale, di aprire un dibattito su questi temi a seguito del provocatorio libro di Thilo Sarrazin *Deutschland schafft sich ab* (“La Germania si autodistrugge”). Il punto centrale è però questo: un paese non è fatto dalle sue montagne o dai suoi fiumi. È fatto dalla sua popolazione, sia in termini quantitativi (quanti abitanti?) che qualitativi (quali abitanti?) – un concetto chiarissimo in tutta la riflessione sulla politica sin dall’antichità, ma che noi abbiamo cercato e ancora cerchiamo di ignorare. La politica dovrebbe invece sempre partire dalla demografia. Una società in cui la gente ha smesso di riprodursi non è, per quanto efficiente sia la sua industria, una società particolarmente sana, e questo vale trasversalmente per tutto il continente europeo. L’immigrazione, come ampiamente dimostrato dalle esperienze dei paesi del Nord Europa, può essere solo in minima parte

una risposta, e solo a condizione che chi immigra sia non integrabile (altra parola-slogan sostanzialmente priva di significato), ma assimilabile al paese ospitante. È interessante a questo proposito notare che già nell'ormai lontano 1992 l'intellettuale Panagiotis Kondylis, nel suo *Politica planetaria (Planetarische Politik nach dem kalten Krieg)*, ipotizzò che dopo un momento iniziale di euforia post guerra fredda, in cui ci si sarebbe illusi che "tutti" hanno automaticamente diritto a "tutto", e che i sistemi di governo occidentali (la democrazia liberale) sono applicabili ovunque, per qualsiasi popolo, qualsiasi cultura e circostanza, ci si sarebbe gradualmente resi conto che le cose non stanno così, né in termini di fattibilità, né in termini di rilevanza delle culture autoctone rispetto alla modernità (e al liberalismo nello specifico). La nostra situazione demografica è pessima, ma non se ne uscirà se non con un radicale ripensamento del ruolo della donna all'interno della società, sia in Italia sia nel resto dell'Europa.

### **Globalizzazione e crisi economico-finanziaria**

La seconda tendenza in atto da prendere in considerazione è chiaramente l'evolversi della situazione politico-economica caratterizzata da quella che denominiamo comunemente "globalizzazione" e dalla sua crisi attuale. In particolare per l'Italia, è matematicamente impossibile che un paese come il nostro riesca a mantenere in piedi lo stato sociale e, contemporaneamente, possa abbattere un debito di 2.000 miliardi di euro, riuscendo al contempo a pagare interessi sempre più onerosi. Come conseguenza della globalizzazione ci siamo de-industrializzati, muovendoci su un'economia sempre più di facciata e con sempre meno valore aggiunto prodotto, e facendo sempre più debiti. Ora non possiamo più permettercelo. Nell'ultimo ventennio abbiamo organizzato la nostra società su basi completamente errate: abbiamo incentivato la distruzione del lavoro a favore dell'Asia, abbiamo conseguentemente ridotto al minimo gli investimenti e privilegiato i redditi da rendita finanziaria su quelli da lavoro. Abbiamo insomma scardinato uno degli architravi del nostro ordine politico e sociale: lo stato nazionale. Mentre fino agli anni Ottanta esisteva quella che potevamo chiamare una "economia nazionale", oggi gran parte del ciclo produzione-consumo si svolge al di fuori dei confini nazionali, e la politica (se ne avessimo una) non è assolutamente in grado di controllarne l'evoluzione. Abbiamo abbracciato

la globalizzazione come una grande opportunità, credendoci sicuri di poter "competere" e senza nemmeno considerare le conseguenze di un possibile fallimento di questo modello. Ora ci stiamo rendendo conto che abbiamo perso anche la capacità di condizionare quello che accade nell'economia del nostro Paese. Nei prossimi anni dunque affronteremo un autentico "tsunami" economico-finanziario, che in Italia avrà un impatto profondo su quelle che sono ancora oggi, nonostante tutto, le grandi sicurezze dell'italiano medio: dal suo conto in banca alla casa di proprietà, al funzionamento di strutture vitali dello stato (sanità, scuola, ordine pubblico). Difficile cercare di prevedere esattamente ciò che potrà o non potrà accadere. Dati i livelli di indebitamento, se la Banca Centrale Europea e la Germania accetteranno di monetizzare tutto, creando moneta dal nulla per ripianare i debiti (sul modello di ciò che stanno facendo negli Stati Uniti e in Gran Bretagna), andremo verso un'inflazione molto alta e la conseguente perdita di potere d'acquisto di stipendi e risparmi, con la rapida scomparsa della classe media e del suo sempre più relativo benessere. Se invece si andasse verso un



*Signora e serva con una lettera in mano (1666)*

default disordinato, che di per sé rappresenta uno scenario fortemente deflazionistico, avremmo una sorta di “ischemia finanziaria” dell’intero sistema, con la bancarotta delle banche, il congelamento dei conti correnti e le sue ovvie conseguenze sul piano del funzionamento dell’economia.

### Due scenari

L’Italia, come in realtà molta parte dell’Europa e dell’Occidente, può nel prossimo futuro scegliere a grandi linee tra una “catastrofe” inflazionistica e una deflazionistica. Io credo che si sceglierà la prima, perché alcune istituzioni (lo stato *in primis*, e poi le grandi banche e i grossi gruppi) potrebbero anche riuscire a sopravvivere, e perché sarebbe più gestibile da un punto di vista politico. Allargando lo sguardo, il collasso delle finanze italiane avrà un grave impatto su tutta l’Europa e sull’intero sistema capitalistico occidentale. Tuttavia, ci sono anche motivi per essere ottimisti: in un paese come il nostro, il crollo che sta per arrivare avrà anche effetti liberatori di forze a lungo sopresse, porterà molto probabilmente a un cambiamento politico, e forse a ridiscutere le fondamenta stesse della nostra comunità nazionale. Porterà necessariamente a una discussione critica di quanto accaduto, del degrado economico, sociale e culturale in cui ci troviamo e delle sue cause, che personalmente ritengo insite in alcuni gravi difetti della Costituzione repubblicana e nella “rivoluzione dei costumi” del Sessantotto. Fra tre, quattro anni saremo certamente nel mezzo della transizione, probabilmente nella sua fase più difficile e dolorosa. In tutto questo, il futuro dell’Europa come Unione Europea è quanto mai incerto. Sono necessarie drastiche riforme sia dell’Unione sia, soprattutto, dell’euro, che palesemente non ha mai funzionato come nelle previsioni. Il problema è che sia l’Euro sia l’Unione Europea sono stati costruiti su equilibri e compromessi molto delicati, forse non ripetibili, e che una mediazione per trovare nuove fondamenta politiche dell’intero edificio richiederebbe anni. Ma noi non abbiamo più tutto questo tempo a disposizione.

### Al punto di svolta

Credo che siamo ormai arrivati al punto di svolta. Il vero cambiamento è già in atto, e si traduce nel continuo peggioramento dei conti dello Stato. Come osservavo in precedenza, l’inevitabile bancarotta sarà il culmine della svolta politica, e non



Ragazza con copricapo rosso (1665-67)

solo dell’Italia, ma di tutto l’attuale sistema capitalistico occidentale, date le dimensioni dell’economia italiana e del suo debito. Machiavelli disse che un uomo dimentica prima la morte del padre che la perdita del proprio patrimonio. Sono personalmente convinto che in Italia, in Europa e nell’Occidente le cose non cambieranno sino a quando gli individui non saranno toccati nell’unica dimensione rimasta (oltre quella della persona fisica) che ancora li mantiene all’interno di un legame sociale: il denaro. Gli italiani scopriranno che il loro destino non può essere disgiunto da quello del Paese, e si renderanno conto del fatto che per decenni hanno vissuto all’interno di una gigantesca illusione, che si estende ben oltre il semplice “berlusconismo” e coinvolge in qualche modo tutto il nostro modo di pensare la politica, l’economia, la società e la nostra vita personale.

---

**Roberto Orsi** si è laureato in Giurisprudenza a Torino e ha conseguito un Ph.D. in Relazioni Internazionali presso la London School of Economics, dove attualmente insegna.

---

# COME SI MANIFESTA LA PROPRIA VOLONTÀ CREMATORIA?

Guido Stanzani

*In queste pagine vi riproponiamo un importante contributo dell'ex presidente Stanzani su un tema complesso e delicato come quello della manifestazione della volontà di essere cremati. Le tante persone che hanno ancora le idee poco chiare in materia potranno così comprendere i pro e i contro delle diverse possibilità riconosciute dall'ordinamento giuridico italiano.*

**LA MATERIA** è regolamentata dall'articolo 79 del vigente Regolamento di Polizia mortuaria (D.P.R. 10 settembre 1990, n. 285).

Tre, e non altre, le ipotesi previste: (1) "Volontà testamentaria espressa in tal senso dal defunto"; (2) "In mancanza (...) la volontà deve essere manifestata dal coniuge e, in difetto, dal parente più prossimo (...) e nel caso di concorrenza di più parenti nello stesso grado, da tutti gli stessi"; (3) "Per coloro i quali, al momento della morte, risultino iscritti ad associazioni riconosciute che abbiano tra i propri fini quello della cremazione dei cadaveri dei propri associati è sufficiente la presentazione di una dichiarazione in carta libera scritta e datata, sottoscritta dall'associato di proprio pugno o, se questi non sia in grado di scrivere confermata da due testimoni, dalla quale chiaramente risulti la volontà di essere cremato: la dichiarazione deve essere convalidata dal presidente dell'associazione".

Le ipotesi vanno esaminate separatamente permettendo un chiarimento di ordine generale. Fatta eccezione per il caso sub(2) (volontà espressa dai superstiti), su cui si tornerà più avanti, la volontà crematoria può trovare espressione soltanto in un testamento – in quell'atto, cioè, che, revocabile sino all'ultimo istante



*L'atelier del pittore (1670)*

di vita, è lo strumento con cui la persona, oltre a disporre delle proprie sostanze (per questo si suol dire che ha un contenuto eminentemente patrimoniale) può anche contenere disposizioni che patrimoniali non sono come, ad esempio, il riconoscimento di un figlio naturale e, per l'appunto, la volontà circa la propria sepoltura, il cadavere, e l'utilizzazione di parti od organi di quest'ultimo.

## **Il testamento olografo e quello per atto notarile**

I casi sub(1) e sub(3) fanno puntualmente capo all'istituto testamentario. Cominciamo dal primo: "Volontà testamentaria (crematoria) espressa in tal senso dal defunto".

Si applicano le regole generali stabilite dal vigente co-



*Ragazza interrotta dalla sua musica (1660)*

dice di diritto civile (1942).

Il testamento può essere “olografo” o “per atto di notaio”; quest’ultimo può essere, a sua volta, “pubblico” o “segreto”.

Il testamento “olografo” – che “deve essere scritto per intero, datato e sottoscritto di mano dal testatore” (art. 602 c.c.) – è quello redatto dall’interessato e lasciato fra le proprie carte. Se i superstiti non si danno cura di “pubblicarlo” – e vedremo in cosa questo consista – è destinato a restare lettera morta.

Il testamento “pubblico per atto di notaio” è quello “ricevuto” da quest’ultimo “in presenza di due testimoni” di fronte ai quali il notaio dà lettura al testatore; qualora quest’ultimo sia incapace di leggere e scrivere, i testimoni devono essere quattro (art. 603 c.c.). Il testamento “segreto per atto di notaio” è, in sostanza, un testamento olografo consegnato in busta chiusa a un notaio che ne curerà la “pubblicazione”.

Morto il testatore, chiunque vi abbia interesse può richiedere a un notaio – il solo funzionario competente – che il testamento “olografo” o quello “segreto” vengano resi pubblici; ciò che il notaio fa redigendo un verbale, dopo aver fissato apposita riunione degli eredi, con l’obbligo, poi, di trasmettere il verbale stesso “alla cancelleria della Pretura sulla cui giurisdizione si è aperta la successione” (art. 622 c.c.). Quasi superfluo sottolineare che queste operazioni sono non soltanto costose, ma anche lunghe. Con la conseguenza che, in entrambe le situazioni, la cremazione potrebbe avvenire soltanto a settimane, se non mesi, di distanza dalla morte e, quindi, a seppellimento avvenuto. Bisogna infatti ricordare che la legislazione igienica non consente attese così protratte per l’inumazione

finale del cadavere: attese che sarebbero ancor più lunghe (e impensabili) se si considera un altro aspetto che accomuna le due forme di testamento appena descritte con la terza e ultima: quella del “testamento pubblico per atto di notaio”.

A differenza di quello “olografo” o “segreto”, il “testamento pubblico per atto di notaio” non richiede la “pubblicazione” come condizione per essere eseguito, presupponendo (al pari dei primi) che il notaio lo trasmetta alla cancelleria della Pretura (art. 622 c.c., cit.). Attraverso di esso viene eliminata, in sostanza, la fase della redazione del verbale da parte del notaio stesso all’esito della fissata riunione degli eredi.

Questo testamento sarebbe immediatamente efficace. Ma soltanto in teoria per quanto specificamente riguarda la volontà crematoria.

La cremazione del cadavere, già lo si è detto, è una disposizione testamentaria di natura non patrimoniale che presuppone che una persona si occupi di una serie di adempimenti per realizzarla; in questo è profondamente diversa dalle disposizioni patrimoniali per le quali l’erede acquista, ad esempio, la proprietà di un immobile solo accettando il lascito che gliene fa il testatore.

La persona che se ne occupa, o che se ne deve occupare, assume un ruolo definito dall’ordinamento giuridico col nome di “esecutore testamentario”, che può essere l’erede o colui che il testatore ha nominato nel testamento.

L’erede è automaticamente esecutore testamentario: basta soltanto che accetti l’eredità.

Non è detto, però, che egli adempia alla disposizione e, poiché nessuno può imporglielo, la volontà crematoria è destinata in tal caso a essere elusa.

Chi, diverso dall’erede, è nominato dal testatore esecutore testamentario perché gode della fiducia del primo, potrà dare maggiori garanzie all’interessato sull’adempimento della disposizione.

La legge prevede però una procedura complessa per queste situazioni, poiché impone al soggetto designato come esecutore testamentario “l’accettazione” della nomina “presso la cancelleria della Pretura nella cui giurisdizione si è aperta la successione” (art. 702 c.c.). I tempi per questi adempimenti sono lunghi (l’atto va anche registrato prima che l’esecutore testamentario possa operare) e i costi rilevanti.

Tempi lunghi, costi rilevanti e obblighi di legge portano a sintetizzare le seguenti conclusioni: (a) la persona sola e senza eredi ha garanzie pressoché nulle che la propria salma sia cremata qualora abbia affi-

dato la propria volontà crematoria a un testamento, sia esso pubblico, segreto od olografo; (b) la persona con eredi ha anch'essa garanzie pressoché inesistenti qualora la disposizione crematoria sia inserita in un testamento segreto od olografo; (c) la stessa persona (con eredi) ha una garanzia semplicemente affidata al fatto che costoro ne rispettino la volontà se contenuta in un testamento pubblico dato che, se non adempiranno, nessuno potrà imporglielo.

### L'atto notorio: vantaggi e rischi

Proprio perché il testamento è un mezzo macchinoso, costoso e carente di certezza quanto a risultati, il legislatore ha predisposto, per la persona con eredi che si presumano rispettosi di una volontà crematoria espressa in vita dal defunto, lo strumento sub(2) comunemente detto dell'"atto notorio".

L'intento di cremare la salma può essere manifestato (di fronte a un notaio o a un funzionario pubblico abilitato) dal coniuge oppure, se già defunto, dai figli o, ancora e se defunti anch'essi, dai nipoti; figli o nipoti, se più di uno, devono essere tutti consenzienti. Questa soluzione, che potremmo definire "dell'inerzia" poiché l'interessato non lascia alcuna disposizione scritta, presenta due rischi.

Il primo riguarda chi era contrario in vita ad essere cremato, e che cremato potrebbe trovarsi per volontà altrui.

Il secondo rischio si ha nel caso di mancanza di unanimità di accordo fra i più eredi (figli o nipoti) che devono esprimere il consenso: ipotesi ulteriore di elusione di un'eventuale volontà crematoria dell'interessato.

### La disposizione testamentaria rilasciata alle Socrem

Per garantire il rispetto, sempre e comunque, della volontà crematoria di chi pure abbia eredi; per tutelare con assoluta certezza l'intento crematorio delle persone sole; per ovviare agli intralci burocratici, ai tempi e ai costi della messa in esecuzione di una disposizione crematoria testamentaria, qualunque ne sia la forma; per realizzare tutti questi risultati, il legislatore ha previsto il rilascio alle società di cremazione della dichiarazione scritta della volontà di cremazione della propria salma – strumento sub(3). È un testamento, ma non va pubblicato, a differenza di quello olografo e di quello segreto per atto di notaio.

È un testamento, ma non corre il rischio di essere elu-



*Signora che scrive una lettera con la sua domestica (1670-71)*

so come quello pubblico per atto di notaio di chi abbia eredi che, a decesso avvenuto, non ne rispettino la volontà.

È un testamento, ma, a differenza di tutti gli altri (compreso quello pubblico), non necessita della procedura di nomina dell'esecutore testamentario per le persone sole prive di eredi; non a caso, la legge usa la formula "è sufficiente" per la dichiarazione crematoria scritta (o verbale, confermata da due testimoni per chi non è in grado di scrivere) convalidata dal presidente dell'associazione.

È un testamento che l'affidatario – la società di cremazione, per l'appunto – mette in esecuzione immediata non appena è avvenuto il decesso di cui ha conoscenza per notizia quotidiana via fax dal Comune di Bologna. Nella logica mutualistica del proprio operare, l'associazione sostiene tutti gli oneri relativi necessari – inclusi, non ultimi, quelli relativi alle iniziative adottate nelle opportune sedi giudiziarie per cremare coloro i cui parenti non intendano rispettarne il volere.

# CONTENERE I COSTI... A TUTTI I COSTI

Francesco Muzzarelli

*Il denaro è come un sesto senso, senza il quale non si può fare un completo uso degli altri cinque.*

W. Somerset Maugham

**COME SI LEGGE** in giro, l'azienda è un luogo di produzione e distribuzione di ricchezza, di espressione di identità e socialità, di costruzione di apprendimento e professionalità.

Sulla prima funzione non ci sono dubbi: bisogna far tornare i conti. Questa è l'unica vera, dura legge aziendale, altro che storie. Sulla seconda si potrebbe discutere a lungo. Butto lì una considerazione: a parte alcuni mitici manager iper-stipendiati, non mi pare che le retribuzioni medie siano vertiginose, tutt'altro. Parlando poi dei lavoratori precari, le paghe sono all'osso. Circa le altre funzioni, sì... sarebbe bello, costruttivo, davvero aderente alla retorica sul capitale umano e sul suo inestimabile valore. Ma esse scontano un peccato originale: hanno bisogno di tempo per lo scambio, la riflessione e l'elaborazione. E, come tutti sperimentiamo tutti i giorni, non c'è tempo. Perché? Che domanda ingenua. Perché dobbiamo essere efficientissimi, cioè dobbiamo massimizzare il risultato ottenuto da ciascuna ora di lavoro: si tratta, nientemeno, della produttività (prodotto ottenuto/lavoro impiegato), il grande incubo di tutte le aziende, specie in tempi di crisi.

Essendo la produttività un quoziente, per innalzarlo le vie sono due: accrescere la produzione a parità di lavoro impiegato (lo stesso numero di impiegati deve macinare più fatture; un dirigente deve guidare tre aziende in contemporanea), oppure diminuire il lavoro utilizzato a parità di produzione (che è quello che succede quando si "riduce l'organico"). Il tutto si chiama "processo di ottimizzazione", ma come sempre sono assai più suggestivi i termini anglofoni: *cost saving*, *lean organization*, *rightsizing*, *downsizing*.

## Il risparmio è denaro

Il taglio dei costi è attualmente considerato alla stregua di uno strumento di finanziamento. È molto più facile, oggi come non mai, abbattere i costi che aumentare i ricavi: la "ricerca di efficienze" è costantemente al centro delle azioni di management. Incapaci di generare ricavi emergenti, si va tutti a caccia del costo cessante: il risparmio è denaro.

L'obiettivo della "produttività innanzitutto" peggiora le condizioni di lavoro: ne aumenta drammaticamente i ritmi e i carichi, si moltiplicano le occasioni di sbagliare e contemporaneamente cresce l'intolleranza all'errore (si perde tempo!), le persone sono iperstimolate, ossessionate dalla prestazione poiché chiamate a fare sempre di più e sempre di meglio. L'unico modo per uscirne è ammalarsi (dai, datti malato!): ma non troppo e troppo spesso, perché il timore della disoccupazione e di fallire fanno presto capolino.

Anche la qualità della vita peggiora: carenza cronica di tempo, stanchezza perenne, irritabilità, relazioni affettive precarie e conflittuali, malattie psicosomatiche. Non c'è da meravigliarsi: abbiamo creato una società dominata dall'efficientismo, dal pensiero dell'ottimizzazione del rapporto mezzo/fine, il cosiddetto "pensiero calcolante".

Il denaro ne è il parametro di misura; il fare i maggiori guadagni possibili in tempi brevi ne è la religione: la religione del profitto, l'unica religione davvero universale. Che è sempre esistita, ma che oggi è tassativa, sfacciata e soprattutto ingorda. Come le automobili vanno a benzina, il mondo va a soldi.

"Conviene di più far eventualmente morire un po' di gente o rinnovare l'intero parco degli aeromobili? Ci costa di più un danno di immagine e qualche begha legale o l'investimento in nuovi aerei?", si domanda il comitato direttivo di una grossa compagnia aerea per decidere della propria futura strategia.

"In Cina un operaio costa 300 euro al mese, in Vie-



tnam 100 euro al mese: perché mai dovremmo tenere aperto lo stabilimento in Italia?”, si chiedono ormai quasi tutti gli imprenditori.

La razionalità strumentale impera, la convenienza economica viene prima di qualsiasi altra cosa (legge compresa), l'amore è sostituito dal calcolo, i legami si disfano.

### L'uomo come utensile del sistema economico

Sarò lapidario. Non c'è tempo per relazioni umane autentiche e paritarie: bisognerebbe diventare inefficienti (almeno un po'), cosa inammissibile nel nostro mondo profitto-centrico schiavo degli indici finanziari trimestrali. L'essere umano è diventato un utensile del sistema economico. Le attività lavorative diventano prestazioni funzionali, i bisogni delle persone diventano ininfluenti perché possono essere soddisfatti solo se compatibili con la convenienza del calcolo economico (e assai poco spesso lo sono). Altro che *people management*: le peculiarità proprie delle risorse umane (valori, aspettative, differenze, emozioni, sogni, ricerca di senso, cultura, etc.) sono ormai diventate inconvenienti antropologici dell'agire economico; infastidiscono il culto della razionalità e il mondo delle relazioni formali. Il business ci mal sopporta, tanto è vero che appena la tecnica lo consente ci sbatte fuori. Si chiama innovazione *labour saving*. Del resto, il capitale finanziario e il capitale umano hanno ritmi di accumulazione radicalmente diversi: il primo non può e non vuole aspettare il secondo. Non c'è tempo da perdere. E il tempo è denaro.

### Un controverso feticcio dell'era digitale

Un cenno particolare desidero dedicarlo a uno “stru-

mento di produttività individuale” molto famoso: l'e-mail, controverso feticcio dell'era digitale.

Controverso perché da un lato nasce per renderci più pratica e veloce la comunicazione, dall'altro viene indicato nei manuali di time management come uno dei principali “mostri cronovori”.

Ma che bello! L'e-mail ci permette di comunicare immediatamente ma asincronicamente, in silenzio, di riutilizzare o archiviare il messaggio, il tutto a costi assai contenuti. Non è invasiva come la tradizionale telefonata, non è lenta come la posta tradizionale.

Ma che bello... Faccia appiccicata al monitor a tutte le ore, cattivo umore, occhi arrossati e gambetta nervosamente oscillante: ecco il prototipo del seguace dell'e-mail, reso ancor più seguace dall'avvento dell'accesso wireless e dello smartphone. Perché cattivo umore? Perché te ne arrivano tante, con allegati pesanti da leggere, perché ti mette in condizione di essere disponibile a qualsiasi orario e luogo, perché se non rispondi subito ti riscrivono, perché la gente le usa in copia conoscenza per pararsi il posteriore, perché qualcuno usa anche la copia conoscenza nascosta e tu non sai chi sa e chi non sa, perché non tutti sono bravi a scrivere e fioccano le cattive interpretazioni o i messaggi incomprensibili. Ma che fatica e che perdita di tempo...

Che ne sarà della produttività?

---

*Francesco Muzzarelli è professore a contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Il presente articolo è l'estratto di un capitolo del volume "Te la do io la People Strategy. Prediche e pratiche del management contemporaneo", Lupetti, Milano 2011.*

---

## VISITATE IL NOSTRO NUOVO SITO INTERNET

È online dallo scorso gennaio il nuovo sito di SO.CREM Bologna. Completamente rinnovato nella grafica e nei contenuti, il sito si presenta oggi come uno strumento più efficace e completo per essere sempre aggiornati sull'attività e le iniziative della nostra associazione.

Cinque le sezioni previste: Essere soci, L'associazione, Normative, Pubblicazioni, Foto & Film, News. Nella prima, in particolare, sono contenute tutte le informazioni utili per l'iscrizione, ivi compresa la possibilità di scaricare il modulo delle disposizioni testamentarie. Alla voce “Foto & Film”, invece, sono disponibili sia gallerie di immagini della Certosa di Bologna sia alcuni interessanti video – dalle interviste realizzate a una serie di testimonial sul tema della cremazione alla presentazione del Cinerario della Certosa. Nella sezione “Pubblicazioni”, invece, troverete i numeri della rivista dal 2006 a oggi (tutti consultabili online e scaricabili in formato pdf) e una serie di scritti raccolti per ricordare il presidente Guido Stanzani. SO.CREM Bologna è anche presente su Facebook e Twitter (@SocremBologna): seguitemi per essere sempre aggiornati sulla cremazione e le tematiche legate al fine vita. [www.socrem.bologna.it](http://www.socrem.bologna.it)

# JAN VERMEER

Giovanni Gardi

*“Le pitture di Vermeer sono vere nature morte con esseri umani.”*

*Ernst H. Gombrich*

**LE NOTIZIE** biografiche su Johannes Vermeer sono piuttosto scarse. Sappiamo che Vermeer nacque nel 1632 a Delft, in Olanda, figlio di un tessitore e mercante d'arte. Poco o nulla si sa, invece, della sua giovinezza e della sua formazione artistica. La sua vita fu spesso segnata dalle difficoltà finanziarie e dai debiti, che iniziarono con la morte del padre nel 1652. L'anno successivo Vermeer sposò Catharina Bolnes, proveniente da una ricca famiglia cattolica di Gouda, e divenne membro dell'associazione di pittori chiamata Gilda di San Luca di Delft. Il sostegno economico della suocera, le occasionali eredità ricevute e i proventi derivanti dal commercio di quadri non furono sufficienti a consolidare la posizione economica dei Vermeer, che migliorò soltanto quando Jan, ormai raggiunta la piena maturità artistica, si guadagnò il sostegno economico del mecenate Pieter Van Ruijven, suo grande estimatore. Nel 1662 Vermeer fu nominato decano della Gilda di Delft, e negli anni seguenti nacquero alcune delle sue più celebri opere, come “La ragazza con l'orecchino di perla” del 1665, “Astronomo” del 1668 e “La merlettaia” del 1669. Il 1672 segnò l'inizio del rapido declino dell'artista. L'invasione dell'Olanda da parte delle truppe francesi di Luigi XIV – che innescò una crisi economica che travolse il mercato dell'arte – e la contestuale morte di Van Ruijven sprofondarono la famiglia Vermeer in difficoltà finanziarie dalle quali non si sarebbe più risolleata. Il pittore continuò a lavorare sotto la costante pressione dei debiti, e morì a soli 43 anni nel 1675. L'anno successivo la moglie avrebbe dichiarato bancarotta. In un documento scritto in quell'occasione, Catharina spiegò così la prematura scomparsa del marito: “A causa delle grandi spese dovute ai figli e per le quali non disponeva più di mezzi personali, si è afflitto e indebolito talmente che ha perso la salute ed è morto nel giro di un giorno e mezzo”.



*Inserviente in cucina (1658)*

Rivalutato solo alla fine dell'Ottocento, Jan Vermeer è oggi universalmente riconosciuto come una delle massime espressioni dell'arte fiamminga ed europea del XVII secolo. La straordinaria resa della luce e dei colori e la meticolosità fotografica che contraddistinguono le sue opere furono possibili grazie a molteplici fattori: la cura posta nella preparazione dei colori a olio, l'impiego dei migliori pigmenti disponibili all'epoca, l'applicazione del colore sulla tela a punti piccoli e ravvicinati (tecnica del *pointillé*) e, molto probabilmente, l'uso della camera ottica.

## **L'uso della camera ottica**

Questo strumento – utilizzato da molti contemporanei di Vermeer – consentiva di definire l'esatta fisionomia dei personaggi raffigurati e la precisa posizione degli oggetti nella composizione del dipinto. Allo stesso tempo, rendeva superfluo il ricorso a disegni preparatori. Inoltre, secondo la “tesi Hockney-Falco”



Vista di Delft (1660-61)

(dai nomi del pittore inglese e del fisico americano che l'hanno elaborata), sarebbe proprio la camera oscura ad aver permesso al Maestro olandese di ottenere quegli effetti “fuori fuoco” che si ritrovano in alcune delle sue opere.

### Uno sguardo protestante sul mondo

Nei non tantissimi dipinti che Vermeer ci ha lasciato – una quarantina, di cui solo sedici autografi – si riscontra una notevole omogeneità dei soggetti rappresentati. A predominare sono infatti le scene in interni di vita quotidiana (pochissime le vedute esterne), rese con una perfezione naturalistica superabile soltanto dalla fotografia. La borghesia olandese del tempo trova in queste opere la propria celebrazione. E nonostante l'artista avesse abbracciato il cattolicesimo prima di sposarsi, il suo sguardo è innegabilmente protestante. “Vermeer raffigura la casa come un luogo sacro”, scrive in proposito il sociologo australiano John Carroll\*, ed è così rigoroso nel farlo che “anche i rappresentanti della vocazione maschile – l'astronomo, il geografo e l'artista – vengono ritratti all'interno di salotti o studi borghesi”. Per questi uomini “il lavoro è preghiera, uno stato di raccolta e apertura meditativa alla grazia”. E

per le donne – incluse quelle di estrazione sociale più umile – il discorso è lo stesso, perché anche nel semplice lavoro della lattaia si riflette una disciplina spirituale che esalta e trascende la quotidianità. Se Gombrich osserva acutamente che i quadri di Vermeer sono “nature morte con persone”, è perché coglie un senso di immobilità legato a un superiore ordine delle cose, a un profondo senso di predestinazione che induce a un sereno fatalismo.

### La solitudine della borghesia

Un aspetto da non trascurare è che Vermeer non ritrae famiglie, ma singoli individui, intuendo già – come scrive ancora Carroll – “la solitudine della realtà protestante e poi borghese”. Rigore puritano da un lato, individualismo e solitudine dall'altro: l'ideale borghese espresso nei capolavori dell'artista fiammingo è troppo sbilanciato ed esigente per potersi affermare da solo. Dalla sua fusione con i principi dell'umanesimo nasceranno nel tempo quella cultura e quel sistema di valori sui quali la borghesia potrà fondare il proprio dominio nei secoli successivi.

\* J. Carroll, *Il crollo della cultura occidentale*, Fazi Editore, Roma 2009

# PERCHÉ ASSOCIARSI

## L'ASSOCIAZIONE

**SO.CREM Bologna**, una delle più antiche società di cremazione in Italia, è un'associazione di promozione sociale fondata come Ente morale nel 1889. Sin dalla nascita, la sua funzione è stata prettamente mutualistica, e ancora oggi – venuta meno la “vis” polemica nei confronti della chiesa cattolica – il suo principale scopo è garantire ai soci il pieno rispetto del loro diritto a essere cremati e, dunque, la massima tutela della loro dignità.

Nel 1992 l'associazione venne rifondata per rispondere agli importanti mutamenti sociali e legislativi del decennio precedente. In quell'occasione, fu scelta come **nuovo simbolo** dell'ente morale una stele votiva del 460 a.C., che esprime il **cordoglio di Athena**, dea greca della saggezza, delle arti e della letteratura. Una scelta dettata dalla volontà di affermare la cremazione come pratica del tutto neutra rispetto a qualsiasi fede, ideologia o spiritualismo.

## PERCHÉ ISCRIVERSI

L'iscrizione alla nostra associazione consente di dar senso e vita a un moderno associazionismo mutualistico, grazie al quale l'unione dei tanti consente risultati la cui realizzazione sarebbe impensabile per la singola persona.

Essere soci di So.Crem Bologna significa garantirsi la **piena tutela del diritto alla cremazione** anche contro la volontà dei superstiti. Ciò con il non trascurabile vantaggio aggiuntivo di delegare all'associazione l'adempimento di tutti i relativi obblighi amministrativi e burocratici. Non è obbligatorio essere iscritti all'associazione per poter essere cremati. La **legge 130 del 30 marzo 2001** prevede, in alternativa, il lascito di una disposizione testamentaria in tal senso oppure la volontà espressa dal coniuge (o, in alternativa, dal parente più prossimo). Occorre tuttavia considerare che se nel primo caso la cremazione diventa molto problematica (poiché subordinata alla pubblicazione del testamento, che richiede tempi non brevi), nel secondo l'interessato non può avere la certezza assoluta che le sue volontà saranno rispettate.

**L'iscrizione a SO.CREM Bologna è quindi l'unico modo per garantirsi una cremazione certa e dignitosa**, sollevando se stessi e i superstiti dai relativi adempimenti e assicurandosi tutti i servizi offerti dall'associazione.

**A decesso avvenuto**, i superstiti del socio devono contattare direttamente So.Crem Bologna, che fornirà loro ogni informazione utile.

In alternativa, si possono prima rivolgere all'agenzia di onoranze funebri alla quale desiderano commissionare il funerale segnalando l'intento crematorio e il fatto che il defunto era iscritto all'associazione. L'agenzia, a sua volta, avvertirà So.Crem Bologna, che provvederà a ogni incombenza relativa alla cremazione. Tra queste va segnalata, in particolare, **la consegna alla pubblica autorità dell'atto testamentario crematorio**, documento indispensabile per ottenere l'autorizzazione dell'Ufficiale dello Stato civile alla cremazione.

## IL POLO CREMATORIO

Il nuovo **Polo Crematorio di Bologna** sorge nel cimitero di **Borgo Panigale**, con accesso da via Alcide De Gasperi. Grazie a forni moderni ed efficienti, la struttura è in grado di effettuare **oltre 4.800 cremazioni all'anno**, rispondendo così alle crescenti richieste dell'area metropolitana bolognese. Il Polo va a sostituire l'Ara crematoria del cimitero della Certosa, i cui forni erano ormai diventati obsoleti.

La **Sala del Commiato**, intitolata alla memoria dell'ex presidente di So.Crem Bologna **Guido Stanzani**, è stata pensata per coloro che desiderano celebrare una cerimonia laica o ispirata a un culto diverso da quello cattolico. Di struttura circolare, essa è dotata di uno schermo televisivo a circuito chiuso che consente di assistere all'inserimento del feretro nel forno crematorio. Il Polo è inoltre provvisto di una saletta destinata alla consegna delle ceneri.

## LE PUBBLICAZIONI

Ogni semestre (in marzo e ottobre) i soci ricevono gratuitamente il periodico **So.Crem Bologna Infor-**

**mazione.** La rivista, oltre ad aggiornare sulle principali novità che interessano l'associazione e, più in generale, il mondo della cremazione, offre interessanti approfondimenti su temi di cultura e attualità. Per garantire la massima trasparenza gestionale, sul primo numero di ogni anno viene pubblicato il Bilancio sociale.

Tra le pubblicazioni promosse e curate dall'associazione si ricordano il prestigioso volume **La Certosa di Bologna - immortalità della memoria** (1998), che ha segnato una tappa importante del processo di riqualificazione e rivalutazione del cimitero bolognese, e la **Guida alla Certosa di Bologna** (2001).

### IL CONTROLLO DECESSI

So.Crem Bologna riceve quotidianamente l'elenco dei residenti deceduti da parte dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Bologna.

L'associazione può **controllare così in tempo reale** l'eventuale decesso di un proprio socio e assumere tempestivamente ogni iniziativa necessaria per garantire il rispetto delle sue volontà.

### L'URNA

So.Crem Bologna **fornisce gratuitamente ai superstiti** un'urna di elevata qualità. È un servizio, esclusivo per i soci, il cui **significato economico è tutt'altro che trascurabile**: le urne, anche quelle più semplici, sono infatti vendute sul mercato a prezzi considerevoli.

### LA COMMEMORAZIONE

Il servizio di **sovrintendenza all'organizzazione della commemorazione** è prestato **gratuitamente** dalla nostra associazione se il socio le ha conferito mandato in tal senso o se i familiari ne fanno richiesta. In questi casi, So.Crem Bologna si occupa di mettere in contatto i superstiti con ditte che offrono servizi a prezzi particolarmente convenienti, e fa il necessario affinché la commemorazione possa avere luogo nei tempi previsti e secondo le modalità desiderate (incluso l'accompagnamento musicale durante la cerimonia).

### IL MANDATO ALL'ESECUZIONE DEL FUNERALE (MANDATO POST MORTEM)

Su richiesta dei soci interessati, So.Crem Bologna si assume l'incarico di organizzare il funerale e di curare la destinazione di urna e ceneri delle persone sole secondo le volontà espresse in vita.

Il servizio, rivolto ai residenti dell'intera area metropolitana, **consente di demandare alla nostra associazione l'incarico di eseguire il funerale prescelto** e, quindi, di **collocare l'urna per la conservazione o di disperderne le ceneri** secondo la legge vigente.

Le persone sole – ma non esse soltanto – possono conferire tale mandato **versando una somma che l'associazione accantona per la successiva esecuzione dell'incarico. Gli oneri del funerale proposto sono ridotti** perché parametrati alle convenzioni stipulate dall'associazione con le agenzie di onoranze funebri.

Chi desidera avvalersi di questo servizio può versare la somma corrispondente in aggiunta alla tariffa crematoria, nonché l'eventuale tariffa per la dispersione delle ceneri nel Giardino delle Rimembranze della Certosa di Bologna. Il servizio, impostato secondo la massima trasparenza, ha **fini esclusivamente mutualistici**.

### LA DISPERSIONE

La **legge regionale 29 luglio 2004 n. 19**, che ha recepito la disciplina introdotta dalla legge n. 130 del 30 marzo 2001, consente la dispersione delle ceneri di chi abbia disposto per iscritto in tal senso, oppure la consegna personale dell'urna agli aventi diritto.

Per semplificare l'esecuzione dell'operazione **è importante che il socio esprima chiaramente questa volontà nelle disposizioni testamentarie**, indicando il luogo scelto per la dispersione e la persona che se ne dovrà occupare.

La dispersione **non costa nulla se effettuata in natura**, mentre comporta il pagamento di una tariffa comunale se compiuta all'interno del Giardino delle Rimembranze della Certosa di Bologna.

### LA SALUTE E IL BENESSERE

So.Crem Bologna è convenzionata con i centri del **Circuito della Salute Più** un gruppo di strutture sanitarie attivo da più di quarant'anni. Esibendo la tessera associativa, i soci possono usufruire di alcune interessanti agevolazioni sulle prestazioni mediche, diagnostiche, riabilitative, termali e di fitness **non coperte** dal Servizio Sanitario Nazionale. I soci possono inoltre godere di agevolazioni sui soggiorni, la ristorazione biologica e i pacchetti benessere offerti dal **Villaggio della Salute Più**, facente sempre parte del Circuito. La convenzione è però attiva solo nei **giorni feriali** (cfr. terza di copertina).

# LA VOCE DEI LETTORI

## Una dolorosa testimonianza

Il presidente Stanzani ricevette questa lettera pochi mesi prima di morire. Poiché era suo desiderio che questa testimonianza fosse pubblicata (con una sua risposta che, purtroppo, non ha fatto in tempo a scrivere), la riportiamo di seguito senza alcun commento. A fronte di temi così delicati – sui quali Stanzani si è sempre impegnato in prima linea come magistrato – ogni lettore potrà così riflettere e dare una propria risposta al quesito finale sollevato dalla scrivente.

*Caro dottor Stanzani, mi permetto di raccontarle una storia dolorosa che lei ha solo sfiorato, e che più volte ho pensato avrebbe potuto avere sviluppi e conclusioni diverse se lei fosse rimasto a Modena. È un'ulteriore testimonianza dei danni determinati a volte dal progresso della medicina e dalle leggi sulle condizioni di vita "non umane". È probabile che non si ricordi di me, da lei convocata in tribunale a Modena quando era il giudice tutelare del mio compagno Luigi, in coma post anossico irreversibile. Apprezzai allora il suo interessamento, la sensibilità e la capacità intuitiva per situazioni non chiaramente espresse.*

*Ora Luigi è morto. Sono stata per otto anni la sua compagna, condividendo scelte di vita e una gestione felice, per quanto complicata, dei nostri rispettivi figli, ormai adulti. A 62 anni un blocco ventricolare e una rianimazione protratta – seppur tardiva – hanno determinato un coma dichiarato sin dall'inizio irreversibile. Dopo sei mesi di degenza in ospedale è stato dimesso in condizioni terribili: rattappito, piagato, attaccato a un respiratore e nutrito mediante un sondino. Ho proposto e concretamente attuato, fratelli e figlie consenzienti, una sistemazione domiciliare (con due badanti e l'aiuto coordinato di tutti) dimostratasi ottimale per il suo fisico, che è guarito dai tanti mali. Luigi è sopravvissuto, al di là delle attese, per cinque anni. Forse troppo.*

*Dopo circa due anni dall'evento, infatti, una delle sue figlie – la cui caratterialità, nota a molti e temuta dal padre, non aveva prodotto sino ad allora danni irreparabili – ha convogliato tutto il suo disagio in*



Ufficiale con ragazza che ride (1657)

*un odio immotivato nei miei confronti rendendomi la vita, già difficile, insopportabile. Per mere motivazioni economiche, questo livore ha nel tempo coinvolto la sorella, che si era sempre dissociata dai suoi comportamenti, e si è riversato anche sui parenti che si erano schierati dalla mia parte.*

*A niente sono valsi i numerosi tentativi compiuti per risolvere i problemi in modo ragionevole. Una spirale di odio ha coinvolto tutti. A me è stato vietato il vederlo, ai fratelli sono state taciute le decisioni sulle cure a lui prestate, dalle quali sono stati esclusi. Le badanti che lo avevano accudito con provata esperienza e serietà sono state congedate e rimpiazzate con altre di minor costo ma incapaci, che hanno ceduto dopo una sola settimana. Luigi è stato quindi trasportato in una casa di riposo non idonea e, dopo pochi giorni, è stato ricoverato in ospedale con una polmonite e un blocco renale. Da qui è finito in un'altra casa di riposo dove è successivamente deceduto. Lungo questo percorso il suo stato fisico è degenerato rapidamente, le piaghe si sono riaperte, il cuore e la respirazione hanno presentato problemi funzionali. Io e i suoi fratelli, straziati nel constatare quotidianamente il suo degrado, ci siamo rivolti ripetutamente*

*all'attuale giudice tutelare, ma senza alcun risultato. Io, che ho subito – oltre allo stress psicologico – danni economici non irrilevanti, ho intentato una causa nei confronti delle figlie che, per tanti anni, avevo trattato come mie figlie.*

*Credo che tutti, intimamente, si augurassero la morte di Luigi, chi per amore e chi per insofferenza al suo stato. Ora la vera morte è sopraggiunta, ma nel peggiore dei modi: nell'incuranza e nella solitudine. Mi chiedo allora: perché lo Stato facilita situazioni come questa, aggiungendo dolore a dolore, contribuendo alla disintegrazione delle famiglie, a sprechi di denaro inutili, alla perdita della dignità umana?*

Lettera firmata (Modena)

### **Perché versare una quota annuale se la cremazione non è gratuita?**

*Sono iscritta alla vostra associazione da diversi anni. Pochi mesi fa è mancata la madre di una mia amica che era vostra socia da più di trent'anni. La defunta, quando era in vita, ha sempre pagato la quota annuale nella convinzione che quanto versato sarebbe poi stato sottratto agli oneri della cremazione a carico degli eredi. Ma l'agenzia di onoranze funebri mi ha riferito che così non è stato. Gradirei avere più chiarezza in merito: per questo, vi chiedo se è vero che gli eredi devono farsi carico degli oneri della cremazione senza che le quote versate dal socio siano scontate.*

*Se la risposta è affermativa, perché ogni anno io, come gli altri iscritti, sono invitata a versare una quota annuale?*

C.C. - Finale Emilia (MO)

Nonostante la nostra associazione non sia più in grado di offrire ai propri soci la gratuità della cremazione da ormai dieci anni – un fatto che abbiamo più volte sottolineato sulle pagine di questa rivista – continuiamo a ricevere lettere e telefonate di soci o parenti che, avendolo appena scoperto, si sentono presi in giro, se non truffati.

Ce ne dispiace molto, ovviamente, perché la ragion d'essere di SO.CREM Bologna è ben lontana da qualsiasi tentativo di "imbroglio".

Come spieghiamo in dettaglio in altra parte della rivista, la disposizione testamentaria depositata presso le società di cremazione è, a tutt'oggi, lo strumento più efficace previsto dalla legge italiana per tutelare la volontà crematoria. E questo è, precisamente, il nostro compito: tutelare la dignità e il diritto alla cremazione dei soci. Se nel 2004 abbiamo dovuto sospendere,

nostro malgrado, la gratuità del servizio è solo perché – nel nuovo quadro che si era venuto a creare con la nascita di Herasocrem – non ce lo potevamo più permettere in termini di sostenibilità economica.

L'associazione ha comunque mantenuto o attivato altri servizi per i propri associati: dalle convenzioni con le onoranze funebri al mandato post-mortem, dall'urna gratuita alla copertura delle eventuali spese legali sostenute per far rispettare la volontà del socio defunto contro quella dei superstiti.

La quota annuale, invariata da molti anni e di importo veramente modesto, viene richiesta non per coprire il costo della cremazione (se così fosse, tale quota dovrebbe essere ben più elevata), ma per contribuire, in un'ottica mutualistica, al sostentamento dell'associazione stessa.

Detto questo, ribadiamo il fatto che la gratuità della cremazione è stata sospesa e non permanentemente eliminata: ci auguriamo di poterla reintrodurre in un futuro abbastanza vicino, non appena le circostanze lo renderanno nuovamente possibile.



Lezione di musica (1662)

# ATTUALITÀ E TEMPO LIBERO

## LE CREMAZIONI NEL SECONDO SEMESTRE 2012

**IL SEMESTRE IN CIFRE** - Nel secondo semestre 2012 le cremazioni totali effettuate presso l'impianto bolognese sono state 1.265 (di cui 142 soci). Tenendo anche conto delle cremazioni di resti mortali e ossei (575), le cremazioni complessive nel secondo semestre 2012 sono state 1.840. La percentuale delle salme cremate di persone residenti in vita a Bologna (complessivamente 954) è stata del 50,58% rispetto ai decessi totali (1.886). Al 31 dicembre 2012 i soci di SO.CREM Bologna erano 8.983, con 55 nuove iscrizioni e 24 recessi pervenuti da luglio a dicembre.

**Le cremazioni negli ultimi cinque anni** - Nel 2012 la percentuale delle salme cremate di persone residenti in vita a Bologna (complessivamente 1.810) è stata del 44% rispetto ai decessi totali (4.113). Nel 2011 questa percentuale è stata del 35,44% (1.689 cremazioni su 4.767 decessi), nel 2010 del 33,48% (1.560 su 4.661), nel 2009 del 28,19% (1.343 su 4.765), nel 2008 del 31,17% (1.501 su 4.816).

## È NATO IL NUOVO POLO CREMATORIO DI BOLOGNA

**IL NUOVO POLO** Crematorio di Bologna, costruito all'interno del cimitero di Borgo Panigale, è stato inaugurato il 31 ottobre 2012 con una cerimonia pubblica alla quale hanno partecipato, tra gli altri, gli assessori Luca Rizzo Nervo e Riccardo Malagoli del Comune di Bologna e il presidente di Herasocrem Luigi Castagna. Dotato di forni moderni ed efficienti che permettono di effettuare oltre 4.800 cremazioni all'anno (rispondendo così alle crescenti richieste dell'area metropolitana bolognese), il Polo va a sostituire l'Ara crematoria del cimitero della Certosa. La realizzazione del progetto – curato da Hera Spa – ha richiesto un investimento complessivo di 2,5 milioni di euro.

La struttura dell'edificio si ispira a criteri di sostenibilità ambientale e risponde alle più recenti normative

antisismiche, mentre la copertura è rappresentata da un tetto-giardino raggiungibile con una passerella pedonale o attraverso un pendio erboso. La Sala del Commiato, intitolata alla memoria dell'ex presidente di SO.CREM Bologna Guido Stanzani, è stata pensata per coloro che desiderano celebrare una cerimonia laica o ispirata a un culto diverso da quello cattolico. Di struttura circolare, è dotata di uno schermo televisivo a circuito chiuso che consente di assistere all'inserimento del feretro nel forno crematorio. Il Polo è inoltre provvisto di una saletta destinata alla consegna delle ceneri.

## I 75 ANNI DELL'INTERNATIONAL CREMATION FEDERATION

**NEL 2012** l'*International Cremation Federation* (ICF) ha festeggiato i 75 anni di attività. La federazione – di cui SO.CREM Bologna è membro dal 1996 – venne fondata a Londra nel 1937: in quell'occasione, numerosi delegati provenienti da diversi paesi del mondo decisero che era giunto il momento di dare vita a un'organizzazione internazionale che promuovesse in modo sistematico la pratica crematoria e la sua regolamentazione. Due anni dopo, però, lo scoppio della seconda guerra mondiale avrebbe cambiato radicalmente lo scenario globale, tanto che fu possibile organizzare un secondo congresso solo nel 1948. Da allora si sono tenuti altri 23 congressi, l'ultimo dei quali si è svolto a Bristol, in Gran Bretagna, nel 2011. L'ICF svolge inoltre un ruolo consultivo all'interno del Consiglio Economico e Sociale dell'ONU dal 1996.

[www.int-crem-fed.org](http://www.int-crem-fed.org)

## GERMANIA: LE CREMAZIONI IN AUMENTO METTONO IN CRISI I CIMITERI

**CON UNA PERCENTUALE** di cremazioni sul totale dei decessi che ha superato ormai il 40%, la Germania è il paese europeo nel quale la pratica è più diffusa dopo la Gran Bretagna. L'inconveniente è che le inevitabili





*Il geografo (1869)*

ripercussioni sulle inumazioni e le tumulazioni hanno creato seri problemi ai bilanci di molti cimiteri tedeschi – e, quindi, alle casse delle pubbliche amministrazioni locali.

Il problema è stato affrontato dal quotidiano “Sueddeutsche Zeitung”, secondo il quale i tagli maggiori saranno fatti a Berlino, dove l’idea è quella di ridurre da 179 a 93 il numero dei cimiteri.

Il giornale precisa che mentre ancora vent’anni fa solo un terzo della popolazione tedesca sceglieva la cremazione, oggi la pratica ha addirittura superato il 90% in città come Amburgo e Kiel. Per fortuna alcuni cimiteri, invece di essere chiusi, saranno riqualificati. È il caso della capitale, dove i cimiteri di St. Marien e St. Nikolai, nel centralissimo quartiere di Prenzlauer Berg, sono stati trasformati in “Leisepark”, parchi del silenzio, “con prati su cui distendersi, amache e attrezzi per il gioco”. Secondo la legge tedesca, comunque, per destinare ad altro scopo un cimitero è necessario che non vi abbia avuto luogo alcuna sepoltura nel corso degli ultimi trent’anni.

## STATI UNITI, PIÙ DI UN MILIONE DI CREMATI NEL 2011

**SECONDO LE RILEVAZIONI** compiute dalla *Cremation Association of North America* (CANA), il numero complessivo delle cremazioni effettuate negli Stati Uniti nel 2011 ha superato il milione. Un traguar-

do molto importante per una pratica che sta conoscendo una diffusione sempre maggiore anche in questo paese. L’incidenza sul numero complessivo dei decessi, che nel 2010 era pari al 40,6%, è infatti salita al 42% l’anno seguente, con una crescita media annua che, nell’ultimo quinquennio, è stata dell’1,65%. La cremazione è ancora più diffusa in Canada, dove nel 2011 ha rappresentato il 59,2% dei decessi totali. Secondo l’associazione nordamericana, questa tendenza è attribuibile a numerosi fattori: dai costi più bassi alla possibilità di optare per diverse forme di commemorazione, dal minore impatto ambientale all’accettazione da parte di un crescente numero di fedi religiose. “Questi numeri dimostrano come in Nord America la cremazione sia sempre più accettata come una modalità dignitosa e rispettosa per commemorare i defunti”, ha dichiarato in merito il presidente dell’associazione Kevin Waterston.

[www.cremationassociation.org](http://www.cremationassociation.org)

## CINA, CREMAZIONE A TARIFFE AGEVOLATE PER I MENO ABBIENTI

**PER PROMUOVERE** la pratica crematoria, il governo cinese è recentemente intervenuto proponendo una serie di agevolazioni (con tagli delle tariffe sui servizi di trasporto della salma, cremazione e conservazione delle ceneri) in favore dei ceti sociali più deboli. Nel 2011, le cremazioni in Cina sono state circa 4,3 milioni, pari al 48% del totale decessi. Nonostante si tratti di un valore piuttosto elevato (rispetto, ad esempio, sia alla media europea sia agli Stati Uniti), il governo – che promuove la pratica sin dal 1956 – non è soddisfatto. I dati registrati negli ultimi anni mostrano infatti una sostanziale tendenza al ribasso: nel 2005 l’incidenza delle cremazioni sui decessi complessivi era del 53%. Le cause sono diverse. Da un lato, nelle ampie zone rurali del paese la popolazione è ancora molto legata, per tradizione, alla sepoltura – una pratica riconosciuta anche alle minoranze etniche. Dall’altro, la costruzione di nuovi crematori non è sempre al passo con le esigenze di una popolazione che continua a crescere e a invecchiare.

## IL LIBRO/LA DOMANDA CHE VOLA

**QUANDO UN BAMBINO** deve elaborare il lutto per la perdita di una persona cara si trova di fronte a un compito più o meno arduo, che può essere portato avanti con successo o interferire con i processi di

sviluppo determinando disturbi affettivi, cognitivi e/o comportamentali. In una cultura che tende a rimuovere il tema della morte, gli adulti hanno spesso timore di affrontarlo con i piccoli, con l'esito di non aiutarli a elaborare il trauma in maniera sana. Il professor Francesco Campione, insigne studioso di Tanatologia, accompagna i genitori a parlare con i propri figli, ad affrontare le loro domande e le loro angosce. E a divenire consapevoli che, per tentare con loro una qualche risposta, dovranno porre, anzitutto a se stessi, molte domande. Se nella prima parte del volume l'autore affronta le problematiche dell'educazione alla morte, indicando e illustrando le varie alternative, nella seconda analizza la concezione scientifica (anzitutto psicologica) di questa educazione attraverso diversi esempi clinici. Sul piano religioso sono invece prese in considerazione le concezioni che fanno capo al cristianesimo, all'ebraismo, all'islam, all'induismo e al buddhismo. Nella terza e ultima parte sono infine illustrate le proposte dell'autore sull'educazione alla morte. Con un'idea di fondo: che la morte è comunque destinata a sfuggire alle concettualizzazioni umane, restando un "mistero".

#### **La domanda che vola.**

#### **Educare i bambini alla morte e al lutto**

di Francesco Campione

pp. 144

€ 9,90

EDB, Bologna 2012

[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

## **IL LIBRO/LA BIOGRAFIA DELLA CERTOSA DI BOLOGNA**

**SOTTO UNA PATINA** di apparente uniformità amministrativa incentrata su principi igienico-sanitari, le necropoli ottocentesche come la Certosa di Bologna si presentano ancora come universi polise-mici e polimorfi. Ciò in virtù della compenetrazione e dell'interazione di molteplici elementi provenienti dalle necropoli medievali, dallo spazio funerario progettato dal pensiero illuminista e da aspetti tipici della cultura funeraria del XIX secolo. Si tratta di uno spazio gerarchizzato, dove persistono secolari categorie di esclusione, marginalizzazione e separazione dei corpi come, ad esempio, quelle dei bambini morti senza battesimo, dei suicidi, del boia e della sua famiglia. Luoghi fondamentali per la costruzione



*La stradina (1657-58)*

dell'identità cittadina prima, e nazionale poi, sono il risultato di una rielaborazione degli equilibri tra poteri laici e poteri religiosi e di un complesso rapporto tra secolarizzazione e ritenzione della dimensione sacrale. Il volume ripercorre la lunga storia del cimitero della Certosa, inserendola in una dimensione comparativa di ampio respiro. Tra i primi cimiteri italiani extraurbani a essere usati dall'intera comunità cittadina, quello bolognese presenta elementi tali da farne un "unicum" nel panorama italiano ed europeo. E oggi, oltre a essere una necropoli, è concepito e gestito come un museo d'arte funeraria contemporanea a cielo aperto.

#### **Biografia di un cimitero italiano.**

#### **La Certosa di Bologna**

di Gian Marco Vidor

pp. 291

€ 26

Il Mulino, Bologna 2012

[www.mulino.it](http://www.mulino.it)

# BILANCIO CONTABILE CHIUSO AL 31/12/2012

---

*Gentili Soci,*

il Bilancio chiuso al 31/12/2012 presenta un utile “contabile” di **€ 25.188,89**.

Il patrimonio netto è pari a **€ 2.324.383,62**, mentre le entrate totali (rappresentate dalle quote dei soci, dagli interessi attivi bancari, dai titoli e dal canone di locazione per l'uso dell'ufficio da parte di Herasocrem Spa) ammontano a **€ 127.855,60**.

Le spese complessive, compresi gli ammortamenti e i costi per la rivista, risultano invece essere pari a **€ 102.666,71**. Se le disponibilità finanziarie (cassa, banche, posta) ammontano a **€ 1.043.918,67**, gli investimenti, per un totale di **€ 735.355,88**, sono così composti:

- Titoli di Stato: **€ 690.000,00**
- Fondo Euroconsult: **€ 19.355,88**
- Fondo Generali Vita: **€ 26.000,00**

Le partecipazioni in Socrem Bologna Srl ammontano, infine, a **€ 448.000,00**.

*Il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Sindaci*

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

CONTO	DESCRIZIONE CONTO	SALDO DARE	SALDO AVERE
	<b>ATTIVITÀ</b>		
01/0001	CASSA	1.413,73	
<b>01/****</b>	<b>CASSA</b>	<b>1.413,73</b>	
02/0012	BANCO DESIO	192.569,10	
02/0013	BANCO DESIO C/C POST MORTEM	87.185,04	
02/0017	BANCA DI BOLOGNA	737.955,25	
02/0020	C/C POSTALE	12.568,77	
02/0028	BANCA DI BOLOGNA post mortem	12.226,78	
02/0081	FONDO EUROCONSULT	19.355,88	
02/0082	FONDO GENERALI VITA	26.000,00	
<b>02/****</b>	<b>BANCHE</b>	<b>1.087.860,82</b>	
04/****	FORNITORI	315,31	
07/0053	TITOLI DI STATO	690.000,00	
<b>07/****</b>	<b>RIMANENZE</b>	<b>690.000,00</b>	
08/0013	DEPOSITI CAUZIONALI	41,19	
08/0101	PARTECIPAZIONI	448.000,00	
<b>08/****</b>	<b>CREDITI E DEBITI DIVERSI</b>	<b>448.041,19</b>	
12/0003	MACCHINE ELETTRONICHE UFF. (18%)	86.836,41	
12/0008	ARREDAMENTO (15%)	50.501,27	
12/0009	FABBRICATI E SPESE RISTR.(3%)	269.182,91	
12/0010	IMPIANTI SPECIFICI (12,5%)	4.434,50	
12/0013	ATTREZZATURA	2.112,00	
12/0015	PROCEDURE E PROGAMMI CED	5.589,84	
12/0016	BENI INFER. A 1 MILIONE	7.747,57	
12/0022	TELEFONO CELLULARE	2.004,17	
12/0034	BENI INF. 1 MILIONE ATT. NON COMM.	18.995,48	
<b>12/****</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>447.404,15</b>	
13/0004	MANUTENZIONI E RIPARAZIONI	243,21	
<b>13/****</b>	<b>IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>243,21</b>	
14/0003	ONERI PLURIENNALI	13.310,00	
<b>14/****</b>	<b>ONERI PLURIENNALI</b>	<b>13.310,00</b>	
<b>***</b>	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>2.688.588,41</b>	
	<b>PASSIVITÀ</b>		
02/0050	CARTASI		43,97
<b>02/****</b>	<b>BANCHE</b>		<b>43,97</b>
04/****	FORNITORI		9.156,93
08/0005	DIPENDENTI C/RETRIBUZIONI		1.273,00
08/0007	INPS C/CONTRIBUTI		1.255,90
08/0020	ERARIO C/ IRPEF DIPENDENTI		350,71
08/0334	EDO MANDATI POST MORTEM		96.500,67
08/0800	EDO OBLAZIONI PER FINI ISTIT.LI		7.404,84
<b>08/****</b>	<b>CREDITI E DEBITI DIVERSI</b>		<b>106.785,12</b>
10/0003	ERARIO C/RITENUTE D'ACCONTO		1.320,00
<b>10/****</b>	<b>CONTO ERARIO</b>		<b>1.320,00</b>
15/0003	EDO AMMORT.MACCH.ELETTRONICHE		73.564,59
15/0006	EDO AMM.TO ARREDAMENTO		50.501,27
15/0007	EDO AMMORT.ARREDAMENTO		2.545,53
15/0009	EDO AMMORT.FABBRICATI		67.672,33
15/0018	EDO AMM.TO PROCED E Progr. CED		6.153,92
15/0019	EDO AMM.TO IMPIANTI SPECIFICI		520,20
15/0022	EDO AMMORT. TELEFONO CELLULARE		1.946,56
15/0034	EDO AMM. BENI INF. 1 MIL. NON COMM.		18.805,48

## SITUAZIONE PATRIMONIALE

CONTO	DESCRIZIONE CONTO	SALDO DARE	SALDO AVERE
<b>15/****</b>	<b>FONDI AMMORTAMENTO</b>		<b>221.709,88</b>
29/0002	PATRIMONIO NETTO		2.324.383,62
<b>29/****</b>	<b>CONTI DI CAPITALE</b>		<b>2.324.383,62</b>
<b>***</b>	<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>2.663.399,52</b>
<b>****</b>	<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>		<b>25.188,89</b>
<b>*****</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>2.688.588,41</b>	<b>2.688.588,41</b>

## SITUAZIONE ECONOMICA

CONTO	DESCRIZIONE CONTO	SALDO DARE	SALDO AVERE	%DARE	%AVERE	%DARE	%AVERE
	<b>COSTI, SPESE E PERDITE</b>						
22/0001	STIPENDI E SALARI	8.048,98		7,8399		6,2954	
22/0002	CONTRIB. PREVIDENZIALI	2.338,42		2,2777		1,8290	
<b>22/****</b>	<b>COSTI PERSONALE</b>	<b>10.387,40</b>		<b>10,1176</b>		<b>8,1243</b>	
23/0004	SPESE CONDOMINIALI	2.511,32		2,4461		1,9642	
23/0005	CANCELLERIA E STAMPATI	7.306,33		7,1166		5,7145	
23/0008	CONSULENZE LEGALI, FISCALI ECC.	6.504,20		6,3353		5,0871	
23/0010	ENERGIA ELETTRICA	147,62		0,1438		0,1155	
23/0024	SPESE BOLLI E POSTALI	1.781,27		1,7350		1,3932	
23/0027	SPESE VARIE DOCUMENTATE	15.035,19		14,6447		11,7595	
23/0031	MATERIALE DI CONSUMO	0,27		0,0003		0,0002	
23/0140	INAIL DIPENDENTI	12,82		0,0125		0,0100	
<b>23/****</b>	<b>SPESE GENERALI</b>	<b>33.299,02</b>		<b>32,4341</b>		<b>26,0442</b>	
24/0005	PUBBLICITÀ	6.207,18		6,0460		4,8548	
24/0025	SPESE TELEFONICHE E TELEX	2.836,65		2,7630		2,2186	
<b>24/****</b>	<b>SPESE COMMERCIALI</b>	<b>9.043,83</b>		<b>8,8089</b>		<b>7,0735</b>	
25/0001	QUOTA AMM.TO IMPIANTI SPECIFICI	469,59		0,4574		0,3673	
25/0002	QUOTA AMM.TO ATTREZZATURA VARIA	2.181,12		2,1245		1,7059	
25/0006	QUOTA AMM.TO MOBILI MACCH. UFF. EL.	6.398,07		6,2319		5,0041	
25/0010	QUOTA AMM.TO ARREDAMENTO	1.148,16		1,1183		0,8980	
25/0019	QUOTA AMM.TO PROCED. E PROGR. CED	1.795,88		1,7492		1,4046	
<b>25/****</b>	<b>AMMORTAMENTI</b>	<b>11.992,82</b>		<b>11,6813</b>		<b>9,3800</b>	
26/0006	ONERI BANCARI	2.014,24		1,9619		1,5754	
<b>26/****</b>	<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>2.014,24</b>		<b>1,9619</b>		<b>1,5754</b>	
50/0008	IMPOSTE E TASSE	5.422,95		5,2821		4,2415	
50/0012	BOLLI E POSTALI	298,00		0,2903		0,2331	
50/0019	SPESE TELEFONICHE	6.012,27		5,8561		4,7024	
50/0023	COSTI PERIODICO	12.094,06		11,7799		9,4592	
50/0051	SPESE GESTIONE UFFICIO	12.102,12		11,7878		9,4655	
<b>50/****</b>	<b>COSTI ATT. NON COMM.LE NO DEDUC.</b>	<b>35.929,40</b>		<b>34,9962</b>		<b>28,1015</b>	
<b>***</b>	<b>TOTALE COSTI</b>	<b>102.666,71</b>		<b>100,0003</b>			
	<b>RICAVI E PROFITTI</b>						
18/0001	INTERESSI ATTIVI C/C		11.855,60		9,2726		9,2726
18/0003	INTERESSI ATTIVI SU TITOLI		15.205,76		11,8929		11,8929
<b>18/****</b>	<b>PROVENTI FINANZIARI</b>		<b>27.061,36</b>		<b>21,1656</b>		<b>21,1656</b>
70/0001	INCASSO QUOTE DA SOCI		94.794,24		74,1416		74,1416
70/0030	CANONE LOCAZIONE UFFICIO		6.000,00		4,6928		4,6928
<b>70/****</b>	<b>ENTRATE ATTIVITÀ NON COMM.</b>		<b>100.794,24</b>		<b>78,8344</b>		<b>78,8344</b>
<b>***</b>	<b>TOTALE RICAVI</b>		<b>127.855,60</b>		<b>99,9999</b>		
<b>****</b>	<b>UTILE DI ESERCIZIO</b>	<b>25.188,89</b>					
<b>*****</b>	<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>127.855,60</b>	<b>127.855,60</b>				

# LE ONORANZE FUNEBRI CONVENZIONATE CON SO.CREM BOLOGNA

Nel seguente elenco, sempre aggiornato, i lettori della rivista potranno trovare i recapiti delle imprese di pompe funebri convenzionate in grado di offrire condizioni agevolate: in particolare, sono previsti sconti significativi sui costi riguardanti il feretro, il trasporto e le pratiche documentali necessarie per l'autorizzazione alla cremazione. Gli sconti vengono praticati ai superstiti dei soci So.Crem direttamente dall'agenzia convenzionata cui viene commissionato il funerale.

## **ANSALONI E BIAGI**

**CASTEL MAGGIORE** - VIA CHIESA 73 - TEL. 051/714583 - CELL. 335/6908770  
**SAN GIORGIO DI PIANO** - VIA LIBERTA' 105 - TEL. 051/6630630

## **ANTICA ROSA**

**CASTEL SAN PIETRO TERME** - VIA PALESTRO 26 - TEL. 051/944999  
**OZZANO EMILIA** - VIALE 2 GIUGNO 19 - TEL. 051/797470  
**TOSCANELLA DI DOZZA** - VIA EMILIA 23 - TEL. 051/673331

## **AZIENDA CITTÀ DI BOLOGNA ONORANZE FUNEBRI**

**BOLOGNA** - VIA DELLA CERTOSA 10/N - TEL. 051/6153939

## **BIAGI MARIO FRANCO**

**BENTIVOGLIO** - VIA MARCONI 45/3 - TEL. 051/6640042

## **BOLOGNA ONORANZE**

**BOLOGNA** - VIA DELLA CERTOSA 14G - TEL. 051/432066 - CELL. 335/8399489  
**BOLOGNA** - VIA A. SAFFI 53/B - TEL. 051/550489  
**S. LAZZARO DI SAVENA** - VIA REPUBBLICA 70 - TEL. 051/467052  
**PIANORO** - VIA NAZIONALE 134 - TEL. 051/775582

## **BORGHI**

**LOIANO** - VIA ROMA 8/2 - 6545151  
**BOLOGNA** - VIA EMILIA LEVANTE 186 - TEL. 051/490039  
**MONTERENZIO** - VIA IDICE 179 - TEL. 051/6545151

## **CENTRO SERVIZI FUNERARI DI RASPANTI**

**SAN LAZZARO DI SAVENA** - VIA JUSSI 18/d - TEL. 051/6272434

## **CERTOSA**

**BOLOGNA** - LARGO VITTIME LAGER NAZISTI 4/5/7 - TEL. 051/436751

## **COOP. LA GARISENDA**

**BOLOGNA** - VIA MASSARENTI 54 - TEL. 051/342655  
**GRANAROLO** - VIA SAN DONATO 221 - TEL. 051/760734

## **FALFARI CESARE E C. SAS**

**BOLOGNA** - VIA VALDOSSOLA 28/d - TEL. 051/6140216

## **FRANCESCHELLI SRL**

**BOLOGNA** - VIA SAN VITALE 85 - TEL. 051/227874 - 233814  
**BOLOGNA** - VIA EMILIA PONENTE 64 - TEL. 051/384535  
**CASALECCHIO DI RENO** - VIA MAZZINI 47 - TEL. 051/571104  
**OZZANO EMILIA** - VIA LEOPARDI 8 - TEL. 051/6511526  
**LOIANO** - VIA ROMA 66 - TEL. 051/6545250

## **GARISENDA POMPE FUNEBRI SRL**

**BOLOGNA** - VIA EMILIA PONENTE 20/2 - TEL. 051/385858  
**SAN LAZZARO DI SAVENA** - VIA REPUBBLICA 98 - TEL. 051/461236  
**MONTERENZIO** - VIA IDICE 50 - TEL. 051/6557124

## **GARUTI SIMONE**

**BOLOGNA** - VIA A. COSTA 137/a - TEL. 051/4399117 - CELL. 337/471959  
**CALDERARA DI RENO** - PIAZZA MARCONI 1 - TEL. 051/720869  
**ANZOLA EMILIA** - PIAZZA GIOVANNI XXIII - TEL. 051/732200  
**CENTO (FE)** - VIA XX SETTEMBRE 23/D - TEL. 051/903505

## **GOBERTI**

**FORLÌ** - VIA BIONDO 23 - TEL. 0543/32261 - 370863 - CELL. 339/6597507

## **GOLFIERI SRL**

**BOLOGNA** - VIA PETRONI 18/20 - TEL. 051/224838 - 228622  
**BOLOGNA** - VIA PIZZARDI 2/b - TEL. 051/306889 (diurno) - 227116 (notturno)  
**BOLOGNA** - VIA SAFFI 60 - TEL. 051/6492054  
**SAN LAZZARO DI SAVENA** - VIA JUSSI 20 - TEL. 051/460095  
**PIANORO** - VIA LIBERTA' 15 - TEL. 051/777039

## **GRANDI MARIO SNC**

**CASALECCHIO DI RENO** - VIA PORRETTANA 209 - TEL. 051/570214

## **GRANDI RAFFAELE**

**SASSO MARCONI** - GALLERIA S. APOLLONIA 4 - TEL. 051/842806

## **GRAZIANI**

**S. GIOVANNI IN PERSICETO** - VIA CIRC.NE V.VENETO 49/A - TEL. 051/822432

## **HERA SERVIZI FUNERARI**

**BOLOGNA** - VIA EMILIA PONENTE 56 - TEL. 051/6150832

## **LELLI**

**CALDERINO (MONTE S. PIETRO)** - VIA LAVINO 60/a - TEL. 051/6760558  
**ZOLA PREDOSA** - VIA GARIBALDI 13 - TEL. 051/755175

## **LELLI ROMANO**

**BOLOGNA** - VIA M.E. LEPIDO 91/c-d - TEL. 051/406664

## **LONGHI SRL**

**BOLOGNA** - VIA SARAGOZZA 44 - TEL. 051/583209

## **MONCATINI**

**BOLOGNA** - VIA MASSARENTI 242/A - TEL. 051/302999  
**CASTENASO** - VIA TOSARELLI 54/3 - TEL. 051/788441  
**BUDRIO** - VIA BENNI 42 - TEL. 051/801037

## **NETTUNO**

**BOLOGNA** - VIA M.E. LEPIDO 55/a - TEL. 051/400131

## **PARMEGGIANI**

**SAN GIOVANNI IN PERSICETO** - VIA MARZOCCHI 7/a  
(di fronte parcheggio ospedale) TEL. 051/825414

## **SERRA ALDO**

**SAN GIOVANNI PERSICETO** - VIA C. COLOMBO 1 - TEL. 051/826990

## **TAROZZI ARMAROLI**

**BOLOGNA** - VIA A. COSTA 191/b - TEL. 051/437353 - 432193  
**BOLOGNA** - VIA TOSCANA 42/6/C - TEL. 051/473716  
**BOLOGNA** - VIA PIZZARDI 8 - TEL. 051/309052  
**MONGHIDORO** - VIA 27 MARZO, 15 - TEL. 051/6552040  
**MONZUNO** - VIA PIETRO BIGNARDI 1/b - TEL. 051/432193  
**VADO DI MONZUNO** - VIA MUSOLESI 8 - TEL. 051/432193  
**PIANORO** - VIA DELLA LIBERTA' 4 - TEL. 051/777350

## **VECCHI SNC DI LELLI LORENZO E C.**

**BOLOGNA** - VIA M.E. LEPIDO 81 - TEL. 051/400153

## **ZANOTTI CLAUDIO**

**CASTEL MAGGIORE** - VIA GRAMSCI 276 - TEL. 051/711110  
**BENTIVOGLIO** - VIA MARCONI 31/C - TEL. 051/6640437

# TUTELA DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

## CONVENZIONI PER LA SALUTE E IL BENESSERE DEI SOCI

Esibendo la tessera associativa, i Soci potranno usufruire di alcune interessanti agevolazioni su prestazioni mediche, diagnostiche, riabilitative, termali e di fitness non coperte dal Servizio Sanitario Nazionale. Le convenzioni attivate da SO.CREM Bologna interessano i seguenti centri:

### **PISCINE TERMALI S.PETRONIO - ANTALGIK** *area termale – palestra fitness – diagnostica – specialistica – fisioterapia*

Bologna, via Irnerio, 12/2 - Tel. 051/246534  
[www.circuitodellasalute.it](http://www.circuitodellasalute.it)

### **PISCINE TERMALI S.LUCA - PLURICENTER** *area termale – palestra fitness – fisioterapia*

Bologna, via Agucchi, 4/2 - Tel. 051/382564 – 385250  
[www.maretermalebolognese.it](http://www.maretermalebolognese.it)

### **TERME FELSINEE** *inalazioni – area termale – palestra fitness – specialistica – fisioterapia*

Bologna, via di Vagno, 7 - Tel. 051/6198484  
[www.termefelsinee.it](http://www.termefelsinee.it)

### **FISIOTERAPIK** *medicina fisica e riabilitativa – specialistica*

Bologna, via Emilia Levante, 19/2 - Tel. 051/545355 - 545503  
[www.circuitodellasalute.it](http://www.circuitodellasalute.it)

### **RIVARENO** *specialistica*

Casalecchio di Reno (BO), Galleria Ranzani, 7/27 - Tel. 051/592564  
[www.circuitodellasalute.it](http://www.circuitodellasalute.it)

### **ACQUA BIOS** *area idroterapica – specialistica – fisioterapia*

Minerbio (BO), via Garibaldi, 110 - Tel. 051/876060  
[www.maretermalebolognese.it](http://www.maretermalebolognese.it)

### **VILLAGGIO DELLA SALUTE PIU'** *acquapark – terme – agriturismo – valle dei laghi – bimbolandia oasi naturalisti – area camping – meeting aziende*

Castel S. Pietro Terme (BO), via Sillaro, 6 - Tel. 051/929791  
[www.ilvillaggiodellassalute.it](http://www.ilvillaggiodellassalute.it)

*N.B: questa convenzione è valida solo nei giorni feriali*

Per maggiori  
informazioni:

[www.socrem.bologna.it](http://www.socrem.bologna.it)

